# RIVISTA SETTIMANALE Milano - Spedizione in abbonam. postale - Cent. 60 ANNO XIII - N. 47 - 23 NOVEM. XVII



ZARAH LEANDER, dopo il successo di "Casa paterna" di Froelich (che vedremo presto anche in Italia), ha girato per la Ufa "La volpe azzurra" dalla commedia di Ferenc Herczeg, regia di Tourjansky. Gli esterni sono stati ripresi in Ungheria, gli interni a Berlino. (Foto Ufa)



Lasciete pure che gli enni passino; sarebbe vano tentar di fermarli. Yanto più che, se adoperate la crema

DIADERMINA per la vostra toelette, gli enni non lascerenno alcuna impronta su di voi e rimarrà intatta la freschezza delle vostre carni.



LUCILLE STANLEY Jiacermina



PIACCASEI VI SALVA

CHIOZZA & TURCHI S. A.

PELLE

saponi in genere, anche più neutri e più fini, a contatto dell'acqua quando fanno la schiuma, per un fenomeno chimico naturale, si scompongono, liberando la «SODA» che penetra nella pelle, anche in profondità, la sgretola, la invecchia, la la ammalare,

### IL SAPONE PIACCASEI AL PURO OLIO D'OLIVE DIVINO PER LE PELLI DELICATE



è invece preparato con lo speciale «PROCESSO DI PABBRICAZIONE Ph6» brevettato in tutto il mondo, che non consente alia «SODA» di svilupparsi, anzi la neutralizza, esaltando l'azione cosmetica, tonica, balsamica nutritiva dell'Olio d'Olive.

CURTUM DEL CONCORSO, CHE DURING DISITLO V MICCHI LA

ZIE Cura di tutte le forme di CALVIZIE e ALOPEUIA per far crescere Capelli, Barba e Baffi - Libro, gratis - Inviato oggi stesso il vostro indirizzo alla Ditta GIULIA CONTE - NAPOLI - Via Scarlatti, 215 - Div. Sanita 60808



BELLEZZA E SALUTE Carnagione fresca e colorita forza, vis calmi, sonni tranquilli, digestioni facili, appe-

### tito a bell'aspetto col

Tonico Generale e Stimolante della Nutrizione Potentissimo e rapido rimedio per

NGRASSARE ANCHE UNA SOLA SCATOLA PRODUCE EFFETTI MERAVIGLIOSI In tulle le larmacle L. 15.- la scatola Deposito PRIMA - Via A. Mario, 36 - Milano

IL GIORNALE DELLA RISATA

BERTOLDO Esce al martedi e al venerdi: cent. 40



M. Bruna - Veile. Grazie dei saluti forestieri, che ricambio cordialmente. Oh, come invidio la gente che viaggia. Le città sconosciute hanno questo di bello, che rendono nuovi e insoliti anche noi stessi. Ci si guarda nelle ve-trine e si scopre che il nostro naso non era poi tanto brutto.

Appassionato lettore. Che significa

idatture un romanzo allo schermo? Diamine, significa ricavarne un film. Ed eventualmente in modo da mettere in-sieme un ottimo film senza danneggiare il romanzo. Questo in teoria, In pratica accade tutt'altra cosa, In pratica lo sce-neggiatore cinematografico di « I promessi sposi » comincia a dire: « Questa Lucia cinematograficamente mi convince poco. Invece di una contadinella fac-ciamone una collegiale, sul tipo di Dean-na Durbin. Don Rodrigo potrebbe essere benissimo un commendatore che durante una visita al collegio si innamora di lei, e che la fa rapire dai componenti di un'orchestrina di jazz. Ma, dopo una notte di tormentosi ri-morsi, il direttore d'orchestra, invece di consegnare la fanciulla al perfido commendatore, si pente e decide di darsi alla musica seria. Frattanto Renzo darsi alla musica seria, Frattanto Renzo viene arrestato per non aver commesso il fatto, e confessa di appartenere a una terribile banda di gangaters. Sirene di automobili e revolverate. Renzo salta tre camion di policemen e Don Abbondio trasformato in capo della polizia borbotta: — Sembra che la banda obbedica a un cetto Carande. Cara obbedisca a un certo Carneade... Carneade, chi era costui? — Don Ferrante sfoglia febbrilmente i registri delle impronte digitali, e la luce si fa nel suo cervello. Carneade è suo figlio! Venti anni prima, egli aveva conosciuto una ragazza di Monza... Era allora un brillante ufficiale dei Lanzichenecchi, il fa- la scino della divisa non mancò di...». con Ecco, press'a poco, come si adatta un romanzo allo schermo: almeno a Fiollywood, dove gli sceneggiatori compiono i loro forzi cerebrali tenendo i piedi sulla scrivania, ciò che costituisce dopo tutto l'unica giustificazione che essi pos-sono dare dell'opera loro.

Mimi - Erba. Grazie della simpatia, e non temere che lo ti creda una dattilografa solo perché mi hai scritto a macchina. Anzitutto non ci sarebbe in questo nulla di offensivo; e poi è un fatto che su cento persone che scrivono a macchina, neppure dieci sono dattilo-grafi di professione. Una autentica dat-tilografa le sue lettere personali non china telefona. Me ne sono convinto tenendo d'occhio la mia dattilografa. Le sue te-lefonate ad amiche e ad amici durano ore e potrebbero contenere tutte le let-tere di Jacopo Ortis. Soltanto il Cielo, o l'Intercomunale, sono in grado di in-terromperia. I suoi discorsi fluiscono lenti e gravi corne fiumi, trascinando la reputazione di « quella smorfiosa di Clara », i cappellini di « quella catona di Elvira », il fidanzato di « quella presuntuosa di Antonietta », e altri relitti, verso un oscuro destino, Sono fiumi lenti e gravi, di cui non si distinguono di contra di mi non si distinguono di contra di mi non si distinguono. le rive, di cui non s'indovina la foce, e nei quali si affogherebbe volentieri, pur di farla finita. Ma parliamo di te, Mimi Mi parli del tuo fidanzato che stimi assai per le sue qualità fisiche e per le sue doti morali (ahi ahi, quando mai

un giovanotto merita stima per le sue qualità fisiche? — Sei una donna o sei il Consiglio di Leva? - Si può ammirare un uomo per il suo bel fisico, ma non stimarlo) e mi mandi una fotografia che lo ritrae grande come un soldino fra altre sette persone, chiedendomi se mi sembra un tipo che possa fare del cinematografo. Ah, tutto ciò che posso desumere da una fotografia simile è che desumere da una rotograna simile è che si tratta di un glovane che può farsi fare delle istantance, se il tempo lo permette. Ascolta, Miml, tu hai una strana idea del cinematografo se dici che questo giovane presto se ne andrà a Hollywood, e se mi domandi perché pon deve essere invece trattenuto in non deve essere invece trattenuto in Italia, dove gli uomini come lui non abbondano. Ĉiò è vero solunto nel abbondano. Cho e veldentemente lo predi-lige; per me, che usufruisco di una po-sizione neutrale, i bei giovani in Italia formicolano, pendono a grappoli da tutte le parti, basta stendere una mano

er rifornirne la cinematografia fino al 950 e oltre. Senza contare che gli chermi hanno bisogno di artisti; di bei iovani in quanto tali, un palo sono più ne sufficienti, sovrattutto per conten-

parte vostra. Io mi aggiro nel mondo, cercando disperatamente una ragazza che non ambisca di diventare attrice cinema-tografica: e quando l'avrò trovata di-venterò il suo schiavo, sarò come un fiore tra le sue dita, la supplicherò di adoperarmi come tappeto, le griderò che mi uccida, ma che mi permetta di stam-parmi la sua immagine nel cuore, in tricromia. Tatiana de R., fanciulla mia, fate di me ciò che volete, ma non per-sistete nella vostra idea. Il fatto che nei vostri paesi si abbia un concetto erra-tissimo del cinematografo, e si creda tissimo del cinematografo, e si creda che l'attrice debba condurre una vita che l'attrice debba condurre una vita impura, non costituisce affatto un ostacolo alla vostra carriera. L'unico ostacolo degno di nota e di rispetto è questo: che dieci attrici sono sufficienti ai bisogni cinematografici di un quinquennio, mentre le aspiranti, più o meno meritevoli, sono centomila. Voi avete dunque on como probabilità contraria contra que 09.000 probabilità contrarie contro dicci sole favorevoli; e parlando come parlate mi fate ridere (nello stesso tempo commovendomi), come chi dicesse: « La mia unica aspirazione è quella di vincere la lotteria di Merano, ma al mio paese hanno un concetto erratissimo delle lotterie e cioè credono che chi le vince sia sempre da criticare per il suo pas-sato. Come fare, dunque? Come supesato, Come tare, danquer Come superare questo ostacolo? Possibile che la gente sia così malpensante? ». Bene, Tatiana, riflettete profondamente su ciò che vi ho detto e vedrete che riderete e vi commuoverete voi pure. Io intanto vi saluto confidandovi che la vostra calligrafia denota eleganza, fantasia, orgo-glio, qualche superficialità di gusti e tendenze. Brunetta curiosa - Busto Arsizio. Tv-

rone Power è americano. Robert Taylor ha venticinque anni, Non so se sia vero che presto sposerà Barbara Stanwyck. Questa attrice io l'ho sempre considerata molto intelligente, ma si vede che an-che l'intelligenza invecchia quando il corpo invecchia. Indicarti qualche a casa di avviamento artistico a che ti faccia diventare attrice? Ma la mia, diamine. Quando la mia cara Alberta vi entrò per la prima volta, non sapeva rivolgermi temi. Pare che i mici ringraziamenti la parola senza arrossire, mentre ora guadagnino quando sono ricoperti dalla con la quarta parte della disinvoltura patina del tempo. Il Super Revisore

e della foga che impiega per dirmi quanto le sono antipatico, potrebbe darci una Margherita Gautier nettamente superiore a quella della Garbo. Bene, Brunetta curiosa, rinunzia all'idea di diven-tare attrice, se non hai la licenza gin-nasiale, e ricorda che le lettere desti-nate a me devono fregiarsi di questo indirizzo: « Super Revisore, Piazza Carlo Erba 6, Milano « Così, oltre a con-servare intatto tutto il loro profumo, mi saranno infallibilmente consegnate, *Bianea*. Grazie della cartolina e d'ac-

si vede e più piace ... Anzi aggiungerò che più piace e più la si vorrebbe vedere. Siamo nati in cento altre città per sentirci tutti romani: questa è la per sentirei tutti romani: questa e la più importante impressione che Roma suscita in noi. L'anello d'oro del vec-chio Tevere e la voce delle fontane nel silenzio: il trotto lento dei cavalli di piazza al Pincio e la luna sulle co-lonne spezzate del Colosseo (oh, non la banale luna turistica delle nove di sera, che sembra legata al dito della « guida autorizzata » e che si muova con esso, ma la luna delle tre di notte, la luna dei colloqui con le rovine, la luna che risana le ferite del marmo e resuscita ombre gloriose): mi hai salutato tutto

re quelle spettatrici che ne fanno una questione di pura estetica.

Tatiana de R., Grazie della simpatia, ma non avvelenatemela dicendo che la diventare attrice cinematografica. Questo non è ne generoso ne originale da Ma tu non sai come sia folle, per una tagazza di 18 anni, dire che è morto in tagazza di 18 anni, dire che è morto in Ma tu non sai come sia folle, per una ragazza di 18 anni, dire che è morto in lei qualcosa che non rinascerà più. Forse in dicembre dice così anche la terra questa terra che ha certo più dei 18 anni della tua vita — e poi in aprile la sentiamo gridare da ogni sua zolla: « Ero pazza, ero pazza, non ho mai girato intorno al sole così giovane e felice, il sole è soltanto mio ». Ma Super-Revisore si osserverà come sa-pete che la terra pronunzia in aprile parole simili? Bene, è questa l'epoca in cui la mia cara Maria va a trascorrere qualche giorno presso sua madre in provincia, e l'eccezionale silenzio di cui godo in tale circostanza mi permette di percepire le più sottili voci dell'universo. Il Foscolo, tu dici. « Perì di noi gran parte — E quel che avanza è sol languore e pianto ». Comprendo, e può darsi. Ma i bambini e i giovani non ne sanno nulla. Essi ridono, e saltano sui pratti e la nostra gioia non è perita se si è trasferita intatta in loro.

Una delle solite - Napoli. L'altezza di 1,77 non è eccessiva per una ragazza, anche perché vi sono migliaia di uomini alti 1,90, che essa potrà sposare e fra le qualche giorno presso sua madre in pro-

ti 1.90, che essa potrà sposare e fra le cui braccia potrà sentirsi piccola piccola. cui braccia potrà sentirsi piecola piecola. Tutto è relativa in questo mondo, dove se un pedone perde le gambe sotto un automobile niente di più facile che l'investitore sia appunto il proprietario di un istituto ortopedico e che tutto si aggiusti in poche sedute, senza avvocati. I tuoi gusti cinematografici sono lodevoli e io li lodo, come mi chiudo dietro una porta quando sono io che l'ho aperto; in ta quando sono io che l'ho aperto, in altre parole ho sempre predicato di non nutrire « passioni » per gli artisti, e so-no lieto di apprendere che per questo si può contare su di te. Ti ringrazio di aver salutato per me il Vesuvio. Ma era il Vesuvio di Napoli? Dico questo perché mi torna in mente un mio portinaio di Via Sant'Agostino degli Scalzi, il quale aveva viaggiato molto, e spesso ne ap-profittava per esclamare: « Non capisco-perché il Vesuvio, in Sicilia, lo debbano chiamare l'Etna ».

Bianca. Grazie dei saluti da Pirenze. Li ho lasciati un poi invecchiare, scusa-temi. Pare che i miei ringraziamenti

### Secondi piani

la cu compagnia lavorò per dieci anni — Talli, Teresa Mariani. Al cinematografo passò agli inizi del parlato, Ma non fece in tempo, allora, a fur conoscere il suo nuovo volto alle nostre platee, perché la filiale francese della Pa-ransount lo chiamò a Join-ville. Si trattava, è vero,

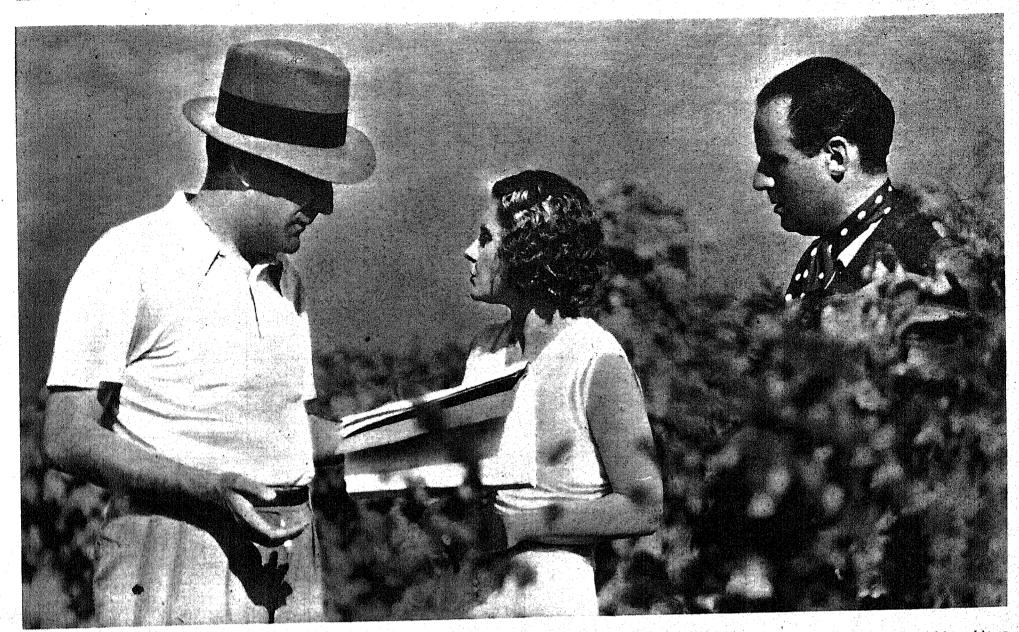
di una piccola parte e il contratto non lo impegnava che per sette giorni. Ma Zoppetti parti ugualmente e i sette giorni diventarono sei mesi, durante i quali prese parte a

CESARE ZOPPETTI mini, che mascalzonil », lo aveva scritturato per la parte dell'autissa, padre della nostri caratterissi, ecco in pridella ragazza. Ed ecca Zoppetti, berma fila, con la sua placida parlata veretto di cuoio in testa, il goffo capneta, Cesare Zoppetti, che ha al suo potto dei nostri autisti di piazza sulle attivo una carriera teutrale delle più spalle, sure ssorzi eroici per conclusinghiere: trent'anni di lavoro, a liare la parlata della Laguna con quella fianco di alcuni tra i più grandi in della Madonnina. Pazzenza gli ce ne terpreti delle nostre scene, Tina di volle molta, in quell'occasione, e an-Lorenzo – nella cui com che a Camerini, ma li ri-

pagò di tutto il successo del film e quello personale di Zoppetti, che da allora passò nei ranghi, ancora tanto ra-di, dei caratteristi. Nella vecchia Cines prese parte a una trentina di film; ma roprattutto lo ricordiamo nei panni del capufficio de

" La tegretaria privata " e in quelli del mendicante di " Darò un milione " oltre che in una parte di fianco nel film di Baffico « La danza delle lancette a, tre interpreta-zioni che gli diedero modo più di tante altre di far conoscere la nobilià quatro film.

In Italia, cominciò a farsi notare nei della sua maschera modesta e bonaria, 1932. Camerini, che si preparava a soceante e sincera sempre quando appirare a Roma e a Milano. Gli no pare in un ambito casalingo e nostrano.



di ricercare nei vecchi giornali gli inizi della fortuna asciutto, quei del cinematografo codesto no- suoi grandi occhi me potra trovarlo certamente nelle morati che luncronache di venti, venticinque anni ciavano fiamme cronacne at venti, venticinque anni ciavano painme fa insieme a quelli di Lyda Borelli, d'amore, quei di Gigetta Morano, di Leda Gys, di suoi capelli lun-Linda Pini, Mario Bonnard incomin- ghi e ondulati ciò dunque col fare l'attore ai tempi entro i quali le del cinematografo italiano, quando giovani donne il verbo veniva da Torino dove in cacciavano le dimidia lavoravano contemporanea- ta affusolate cinmente quindici compagnie. Allora le di vistosi a-c'era gran richiesta di Bonnard. Dal- nelli. Erano i l'estero scrivevano: « Mandateci un tempi in cui l'aufilm di Mario Bonnard in cui agli sia tomobile rossa di in abito da cavallo, in pigiama, in Bonnard (l'auto-divisa militare e dia molti bacin, mobile non era Rievocando codesti tempi felici, ancora diventata

Bonnard racconta che il soggetto al- di uso comune) o lora si faceva su misura e con un la «charrette» finale variabile. Per l'Italia bastava viola di Romano un semplice finale drammatico, per Calò, apparendo l'Inghilterra ci volevano molti baci sul mezzogiorno e almeno un matrimonio, per la Rus- lungo i marcia-

sia ad ogni costo un paio di morti. piedi di Via Ve-Forse qualcuno dei miei lettori si neto, radunavaricorderà di questi film con i quali no un gaio sciaci sarebbe da comporre un piccolo me semminile ma spassosissimo museo degli orrori ammirato ed estacinematografici e che tuttavia hanno tico. Calmo e sola loro importanza documentaria e lenne, Mario Bon-storica, e un fascino — per chi li nard smontava ricorda ancora — difficilmente defi- dalla sua potennibile. Avevano titoli lunghi (intere te automobile da frasi, qualche volta, d'amore, di do-corsa, dava uno lore o di morte), sui quali si soffer-sguardo intorno mavano stupiti gli occhi dei passanti, come se volesse Si chiamavano, ad esempio: Ma abbracciare con l'amor mio non muore, L'amor tuo una sola occhia-mi redime, La pantomima della ta le sue numemorte, etc. E vi si vedevano giovani rose ammiratrici, e belle donne innamorate, in lunghe accendeva una sied ampie vesti, con gli occhi lan- garetta costosa e guidi, appassionati e un po' folli, si avviava lenta-Accanto ad esse, nell'atto di acca- mente per una rezzar loro i capelli o di sorreggerle pass'eggiatina a quando, assetate di carezze e di piedi. Il nume baci, si lasciavano cadere all'indie- era sceso dall'alsuoi jum. Poli, d'occhi e di capelli, con i colletti va tuttavia impenetrabile e lonta- Leda Gys ravvolta in un'ampia tu- smesso di far l'attore, se n'andò in d'occhi e di capelli, con i colletti va tuttavia impenetrabile e lonta- Leda Gys ravvolta in un'ampia tu- smesso di far l'attore, se n'andò indica della camicia alti due palmi, i « gi- no, circonfuso dal sole di Roma... nica di raso. In primo piano, oltre Germania e dalla regia tedesca impadella camicia alti due palmi, i « gi- no, circonfuso dal sole di Roma... nica di raso. In primo piano, oltre Germania e dalla regia tedesca impadella camicia alti due palmi, i « gi- no, circonfuso dal sole di Roma... lets » fantasia, le scarpe di pelle luciaa, le giaconette a viu e prositit. A general de la compani de la compani de compani d nard, con quel suo volto pallido e da sera inginocchiato ai piedi di su quel divano goffo e pretenzioso smaniante e indaffarato, che grida

### 'l nome di Mario Bonnard ora-mai fa storia, E chi si diletta RITRATTI DI REGISTI ITALIANI

# BONNARI



«...c'erano giovani "amorosi" neri d'occhi e di capelli, con i colletti alti due palmi e i "gilets" fantasia... Fra codesti trionfava Mario Bonnard, con quel suo volto pallido e asciutto, quel suot occhi morati che lanciavano fiamme d'amore...»

FRAN ADOLFO

Questo era il Bonnard di venti, in disparte, un divanino imbottito mise subito a frutto. In genere si

14 a dirigere i suoi film. Poi,

Mario Bonnard fotografato qualche an-no fa; durante una delle sue prime fatiche di regista; mentre dirigeva "Marcia nuziale". Sono con lui Kiki sa un gran buffo vedere: si direb-Palmer e Tullio Carminati. be la «réclame» di una cappellecome un ossesso, con un fischietto

quadri arazzi di tutti gli stili e di tutte le epoche, come nella botte-ga di un anti-

quario. Questo è il Bonnard del 1915. Chi lo riconoscerebbe ora in quell'uoma posato, che si muove lentamente, che parla sempre a bassa voce e come in confes-

sione, che gira intorno i placidi acchi un po' socchiusi sulla faccia nobilmente severa? E questo è il Bonnard che potrete vedere ora in uno dei tanti stabilimenti romani, calmo e distrutto in apparenza, ma sempre vigile a tut-

chiusi ...

dicendo: - Continuiamo. Forse il segreto di Bonnard sta

tutto nell'imperturbabilità con la innumerevoli problemi che si presen-tano al regista durante il lavoro. to, con quegli oc- Codesta serena calma si riflette, in chi un po' soc- una pellicola di Bonnard, nell'ordine e nella chiarezza del racconto. Bonnard ha una dici anni fa), appaiano un po lunga esperienza di regista, Incominciò infatti nel a Bonnard e alla Gys, c'è, un po' rò molte cose che, tornato in Italia, lui hanno uno stile inconsondibile. E assai umile e disadorno. Ma è tuttavia una stile che, bene o male, regge.

tra le labbra come gli arbitri del gioco del calcio. Tant'è: fra tanti registi che non stanno un minuto ferria). Sullo sfondo, lontani inmi e gridano e si agitano e corrono e sbuffano e sudano, Bonnard è un violabili inviolati assenti, mobili

regista che se ne sta immobile. Per il suo lavoro gli basta una comoda poltrona e un centinaio di sigarette, ché Bonnard è un fumatore acca-nito e non saprebbe fare un passo senza accendero una siguretta.

Da quella poltrona dove la sua fac-

cia e la sua figura prelatizie si com-pongono in atteggiamenti assorti e pensosi, Bonnard dirige un film dal principio alla fine senza mai alzar la voce, sempre misurato e composto. Perciò il lavoro gli pesa cost poco e non lo stanca mai. Quando gli altri appaiono affranti e chiedono con lo sguardo o con la voce l'ele-mosina di un attimo di riposo, Bonnard, fresco come una rosa, è pronto a ricominciare. L'ho visto qualche volta all'alba, dopo ore e ore di la-voro, alzarsi lentamente dalla poltrona, rimettere a posto una luce, verificare un « trucco», dare qualche ordine sommesso e poi risedersi

quale egli affronta e risolve quegli darsi che alcuni suoi vecchi film (quelli girati sotto l'influsso della cinematografia tedesca di dieci, quinfusi e sovraccarichi di elementi estranei e un po' goffi. Ma è certo che da quando Bonnard è tornato a Roma e alla sua filosofia di vecchio romano per il quale il tempo non ha valore se non d'eternità, i film di sard magari uno stile senza pretese,

Adolfo Franci



Grande settimanale per la donna moderna. Ogni numero presenta

### TUTTA LA **MODA NUOVA**

### TUTTA LA VITA FEMMINILE

in tutta la sua bellezza, ricchezza e varietà.

UN ROMANZO A PUNTATE DI MILLY DANDOLO

UN ROMANZO A PUNTATE DI

### LUCIANA PEVERELLI

Novelle e racconti dei più celebri nomi della letteratura italiana.



### **16 PAGINE, 100** ARGOMENTI

le più belle fotografie, un gruppo di rubriche di grande interesse.

Questo grande settimanale di vita e varietà femminile lo troverete in tutte le edicole del Regno a centesimi sessanta.





### **Ouesto "Cosmetico-Alimento"**



ciglia crescono quando Le vostre le spazzolate con del Ricils, unico cosmetico a base di olio di ricino che risveglia la forza nutritiva nelle vostre ciglia come nella pianta. Ricils rinforza ogni ciglio, lo allunga in maniera naturale, gli dona uno splendore oscuro e lo rende morbido come la seta. Tinge senza bruciare. Ricurva senza incollare. I vostri occhi diventano più grandi, attirano e seducono. - 9 tinte vive e il nuovo Ricils incolore. Ricils si trova dappertutto.

Prezzo della sentola completa Lire 12, del solo ricambio Lire 8. — in vendita nelle Profumerie e contro vaglia ai Laboratori Fra-telli Bonetti — 36, Via Comelico — Milano.



Pelle grassa Pori dilatati Punti neri Rughe Borse palpebrali spariscono con la famosa

### Acqua Alabastrina Dr. BARBERI

che rende la pelle bianca seds, fresca e liscla come Alabastro, Non trovan-dola dal vostro profumie-re inviate L. 15.— al DOTT, BARBERI - Plazza S. Dilva, 9 - PALERMO

### **Tyrone Power**

La biografia del giovanissimo celebre ittore è pubblicata dal nuovo stupendo fascicolo del "Supplemento mensile a Cinema Illustrazione": contiene una fotografia sciolta di TYRONE POWER

e potrete trovarlo a 2 lire in ogni edicola.

### Pirandello e "Terra di nessuno"

soggetto pirandelliano che si intitola « Terra di nessuno ». Appunto in questa qualità Alvaro, sull'uliniziata nel 1935, prima della fine uovo. Pirandello teneva tanto alla di Pirandello. « Per molti riguardi »; mano aperta della piccina con la scrive Alvaro, « "Terra di nessuno" può considerarsi il film più pirandelliano di Pirandello ». Infatti, come abbiamo detto, ha collaborato alla sceneggiatura Stefano Landi, figlio maggiore di Pirandello e che fu stretto collaboratore degli ultimi quindici anni di vita letteraria del padre. Quanto ad Alvaro, co-nosceva Pirandello dal 1923 e ne-gli ultimi dieci anni fu abbastanza vicino al Maestro. « Terra di nessuno » non era un soggetto scritto appositamente per il cinema ma è stato tratto dalla fusione di due novelle che fanno parte del ciclo siciliano e terriero di Pirandello. Il soggetto si impernia sulla vicenda di un giovane intraprendente che, in Sicilia, in una plaga vasta e deserta fonda una borgata dando lavoro e pane ad altri

Ma la terra, creduta di nessuno, ha dei proprietari i quali vengono a far valere i loro diritti, sinché ne sorge un conflitto che si placa solo con la morte di

una creatura innocente. Una parte del sog-getto fu inventato dagli sceneggiatori stessi per creare dei legami e dei rapporti tra i diversi mondi in con-

gare un tributo ai veri padroni della

del resto il rispetto degli altri gli vietava di opporsi. Il fatto dell'oliva elemento poetico in se, ma non plastico, dice come immaginasse più che vedere, in fatto del cinema... ... Pirandello -- racconta sempre Alvaro

tutto il vario e idillico e leggiadro con cui gli sceneggiatori cercarono contro tra Grazia e Pietro, e poi quello\* tra Rocco ed Elisabetta; e Grazia che sogna di Pietro la sera di San Giovanni dopo aver mangiato tra ragazze amiche la rituale sa-

incontrò il giovane... « Pirandello s'interessava come un

Corrado Alvaro, assieme a Stefano terra) Pirandello teneva assal a una bambino a tutte le invenzioni a ca-Landi, è stato lo sceneggiatore del bambina che, secondo il soggetto, ratteri e di vita; era il miglior lettore offriva come tributo un'oliva rego- e il migliore spettatore che ci si polarmente registrata dal grave notaio, tesse augurare. Di questo film parve « Uno di noi osservò che un'oliva davvero soddisfatto. Sentiva che alla timo fascicolo di Cinema, parla dei non è un elemento plastico, e che sua concezione gli sceneggiatori averapporti avuti con il grande scrittore un altro elemento di ugual valore vano dato intimità, gioia di vita, siciliano, poiché la sceneggiatura fu ma più evidente sarebbe stato un ebrezza di operare, e nulla di quell'adio con cui viene fatto talvolta di mano aperta della piccina con la condire temi simili: qualcosa che si sua oliva, e si rassegno come faceva svolige nella natura con l'estrema lilui, quasi subisse una prepotenza cui bertà e serenità della natura ».

Certo, questo soggetto che la Roma Film sta ora realizzando per la interpretazione di Mario Ferrari, di Laura Solari, di Nelly Corradi, Umberto Sacripante e Maurizio d'Ancora, è uno dei più difficili che la si diverti moltissimo a leggere cinematografia italiana abbia mai affrontato. È, come tutte le opere di Pirandello, pieno di forza drammadi rendere accetto il dramma: l'in- tica e insieme di alta poesia. Sapranno i produttori e particolarmente il direttore di produzione, Mario Baffico, trarre da questo soggetto il film coraggioso e umano che tutti attendono? Il compito non è facile, latissima focaccia e sogna di bere indubbiamente. E possiamo ripetere alla sorgente d'acqua davanti a cui l'augurio col quale Corrado Alvaro chiude il suo interessante scritto. « Se questo carattere (del soggetto) stato rilevato nell'esecuzione, di cui mi è accaduto di vedere alcune belle fotografie, i produttori avran-

Pot. Emanuel).

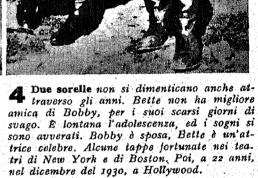


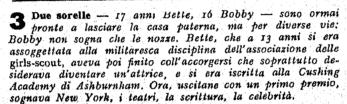
### na ragazza fedele a se stessa

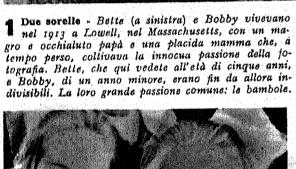
GUARDATELA: LA STESSA FRONTE, LA STESSA BOCCA, GLI STESSI OCCHI, OGGI E VENTICINQUE ANNI FAI





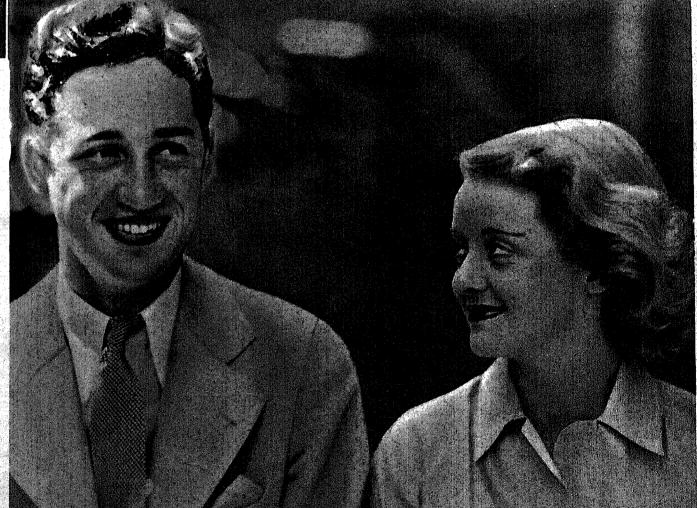








2 Due sorelle, quando proprio si vogliono bene, si uniscono anche nelle prime civetterie femminili: ed ecco Bette, a sinistra, e Bobby che si fanno fotografare col loro primo abito di seta. Le bimbe vanno a scuola, dove sono conosciute con i nomi di Ruth Elisabeth e Barbara.



5 Il signore e la signora O. Nelson, cioè Bette Davis ed il marito Ham, osservano il proverbiale « Keep smiling » dei loro compatriotti anche ora che sono alle soglie del divorzio. L'unione durava da seite anni, Bette avendo sposato Ham, direttore d'orchestra, suo antico compagno di scuola e suo primo anore, nel 1932 a Hollywood, dove il caso aveva spinto anche lui. Nell'elenco dei « redditi di cassetta » Bette non figura nel gruppo dei primi 25; tuttavia essa è considerata anche dai critici del suo passe una delle attrici più intelligenti e complete. Il suo primo grande successo cinematografico Bette lo ebbe nel 1933 in « Of human boundage ». Nei due anni precedenti Bette era stata sciupata in parti zuccherine e vuote di bambola di

lusso. Quale temperamento si celasse invece sotto quel suo aspetto di anemica malandata lo si vide appunto nel film tratto dal romanzo di Maugham, in quella parte di Mildred che tante altre attrici avevano rifiutato nel timore di disgustare il pubblico davanti alla sua abiesione. Bette ne fece un capolavoro e da allora le parti di « donna cattiva » sono la sua specialità. Nel 1935, « Le cinque schiave » le valsero anche il premio della Motion Picture Academy e una coppa della Mostra veneziana. Oggi, Bette ha un contratto di 3.000 dollari settimanali. Dopo il successo di « Jesebel » e di « La foresta pietrificata » con Leslie Howard, e in attesa di grare un probabile « Via col vento », Bette interpreta ora con Errol Flynn: « Le sorelle ».

TRE COPPIE DELLO

### FALSA VITA DI HOLLYWOOD

Un anno fa Joan Crawford scriveva:

### "Amo l'arte, ma più mio marito..."

que fra i più grandi nomi di Holly- mavera, io mi ritirero definitivamenwood, firmatari di una lista d'onore te a Coronado Beach, dove già tradelle vedette cinematografiche. In scorro le mie vacanze con Franchot viandomi il diploma relativo, mi si Tone, mio marito. faceva presente che la Commissione soltanto il numero di vedette femminili che potevano aspirare al primato.

Di queste quattro, oggi non ne redella cara Jean Harlow — a dispu- linga è piena, d'altronde, di occutarsi tale primato. E non nego che pazioni e di sensazioni. stano che tre — dopo la scomparsa della cara Jean Harlow — a dispuquesta sia una ragione di più per trattenermi ancora in lizza, anziché mio marito. Mi piace parlargli. Viritirarmi dagli agoni dello schermo, dello studio e della macchina da

In verità, io so di aver avuto il ritirata, per cercare il me scessa se mio successo, di averlo completo, di potesse sorgere qualche rimpianto, aver raggiunta la fama — se non la gloria — e anche la fortuna economica. Potrei dunque andarmene lietamente, senza rammarico ne lietamente, senza rammarico ne desideri insoddisfatti.

Reach lo sono una mordie sul se-In verità, io so di aver avuto il Eppure io sento che - ad onta del- Beach. lo sono una moglie sul sela fama — non ho veramente dato rio. Al punto di credere che gran il massimo delle mie possibilità, sta- parte della mia abilità sia tutt'affatbilendo un vero autentico primato to spontanea, non frutto d'ingegno su me stessa e sui miei film ante- ma prodotto di naturale temperacedenti.

mo di attualità: ma il film a cui io donna ch'io sono. penso, il film-desiderio, può rappreconceda l'immagine — la statua di Se qualche ammiratore dei miei film noi stessi. E il risultato verso il passerà di laggiù, venga pure a troquale io tendo è appunto quello di

Recentemente ho avuto una gen- presto ma di salire un altro gradino tile testimonianza da parte di cin- quasi tre anni. Nel 1941, a pri-

Mi piace in modo superlativo esseaveva deciso di limitare a quattro re moglie ed essere soltanto moglie. torto chiamata borghese, insorgono da un passato di lavoro e di celebrità e di mondanità, con una forza insospettata. La mia esistenza casa-

> te saremo noi due, e basta. Ho voluto qualche volta immaginarmi già ritirata, per cercare in me stessa se potesse sorgere qualche rimpianto,

È vero che noialtri attori vivia- attrice se non fossi stata la brava

Ho parlato di solitudine. Beninteso, non vivremo come orsi. legare in modo speciale la mia vita, si delle moltitudini che mi hanno la mia carriera, ad un'opera degna, applaudita nelle sale cinematografi-Debbo duuque accordare alla mia che. Anche a loro sono molto alduplice impazienza — di finire al più fezionata, s'intende. Joan Cramford

### Schermo tedesco







### ... però pochi mesi dopo divorziava.

Oggi Ria Gable scrive seraficamente:

### Non voglio intralciare il cammino di Clark...

La maldicenza di Hollywood ave- 1932 decidemmo di comune accordo va trovato in questi ultimi tempi di vivere due vite separate. Io tornai una nuova esca nella mia persona, a Nuova York con i miei figli. Ma Gable mi accusano di opporni alla famiglia stava piano piano scioglieu-felicità di lui, negandogli il divorzio dosi. Io stessa cominciai a dubitar-che gli concederebbe — dice la voce ne, quando Clark, da Hollywood, pubblica — di sposare la donna che prese a chiamarmi quasi ogni sera al gli è da due anni assidua compagna: telefono, per pregarmi di ritornare. Carole Lombard, Ho sopportato tutti gli attacchi senza mai perdere la ta che tutto era stato soltanto un mia screnità, isolata nella mia bella brutto sogno, e ritornai. Non sape-casa di Brentwood Hill... Ma ora mi sia permesso di dare sfogo al mio se- d'un ritorno infelice. I miei figli, greto tormento: tra me e Clark la soprattutto il ragazzo, adoravano parola a divorzio » non è mai stata Clark. Io mi abbandonavo ad una pronunciata. Ma se egli appena me nuova fiducia. Ma guai a chi dimenne facesse cenno, sarei pronta ad tica che a Hollywood le cose belle

Conobbi Clark, quando egli aveva esterni del «Richiamo della foresoltanto delle promesse davanti a sé, sta », non seppe che dirmi: « Desi-in un salotto della buona società di dero la mia libertà », fui io sola ad Nuova York, dove-vivevo. Ho insi- esserne sorpresa ancor prima che stito io perché accettasse scrittura cinematografica che gli fu spesso, molto amichevolmente; Clark offerta, dopo il suo primo successo viene qui, in casa mia, gioca anteatrale che ebbe in « The Last cora con mio figlio, ha presenziato Mile ». Cominciammo a non inten- al matrimonio di mia figlia. Ora mi derci più dal momento del nostro preparo a partire per Nuova York... arrivo a Hollywood. La nuova vita e a lasciarlo libero, libero per semlo rendeva irascibile, nervoso. Le pre, se vuole. delusioni che inevitabilmente accom- Ma egli non vuole divorziare; me pagnano ogni inizio di carriera lo lo ha detto il suo avvocato quando amareggiavano, inasprendogli il ca- io mi sono recata da lui per dirgli: rattere. Il mio errore fu forse quello « Non voglio né vorro mai intralciadi non tenergli testa, ma di rifugiar- ciare la vita di un uomo che ho mi a piangere nella mia camera. Nel amato...». Rio Gable

Gli ammiratori di mio marito Clark nessuno aveva capito che la nostra accontentarlo in ogni modo, a ridar- non resistono a lungo, e tanto meno la felicità coniugale. Così, quando Mi piace rifare la nostra storia. Clark, al suo ritorno dalle riprese in la prima soffrirne. Da allora ci siamo rivisti

... ma c'è una folla di avvocati già pronta



CINERACCONTO Iralio dall'omonimo film di produz.

Fono Roma. Regia di Oreste Biancoll.

INTERPRETI: Elsa Merlini . . . FRANCESCA SANDI Nino Besozzi GIOVANNI SALVATORI Enrico Viarisio. ROBERTO SANDI List Ander ... GIORGINA LIEDEFRAU

Aristide Baghetti TEODORO SANDI

OME il treno si arrestò alla piccola stazione brianzola piena di sole e di fiori, Giovanni Salvatori salto a terra trascinandosi dietro la valigia, e guardando in giro, quasi impaziente, a cercare un veicolo che lo potesse portare a villa Sandi. Il veicolo c'era: una vecchia automobile che si mise in

marcia tossicchiando e rantolando, per scaricarlo, dieci minuti dopo e tre chilometri più in là, davanti alla villa. C'è Roberto? - chiese con allegra ansia al maggior-

domo venutogli ad aprire. - Sl. signore, - rispose il vecchio domestico. - E fortunato chi la vede, signor Salvatoril

— Grazie, Battista, disse Giovanni. — E dov'è? — Eccomi, eccomi, sono qui! — esclamò in quella la festosa voce dell'amico. - Che placere rivederti dopo tanto tempol

E Roberto Sandi, con in mano un paio di pinze da elettricista, corse fuori per andare ad abbracciare l'amico. - Ti aspettavo, sai? E, nel frattempo, stavo riparando la radio, Sentirai che meraviglia! L'ho rifatta tutta

ora si può sentire qualsiasi stazione... - Già... già. - rise Giovanni, rendendo l'abbracció a

Roberto. - Lo stesso come per il mio orologio. Dopo che ci hai messo le mani tu, non ha più voluto sapere di camminare. E Francesca, come sta? Francesca ti aspetta in giardino. O meglio, nel frut-

teto, dove è andata a raccoglier mele. A raccogliere mele? Ma sieto pazzi, lei a andarci e tu

a lasciarla andare? - Pazzi?

- Già... pazzi. Delinquenti, dovrei direi Una puerperal

- Una puerpera? E chi ti ha detto che...

— Ma tu stesso, perbaccol — scatto Giovanni, svento-lando sotto il naso dell'amico il telegramma che lo aveva fatto accorrere. - Leggi qui: « Raffaello nato oggi.

Roberto fissò l'amico come se non comprendesse nulla: poi scoppià a ridere. - Ah, ah! Questa, sì, che è bella! E un'altra smemo-

ratezza di papal Non è un bimbo, che è nato, ma il puledro che aspettavol Ma guarda un po' mio padrel Non fa altro che commettere sventatezze come questa...

— Ed io che avevo portato il cucchiaio d'argento e la bubbolicra! — esclamò Giovanni mortificato. — Non importa, li terrete lo stesso, e spero vi servano presto davvero.

— Accetto l'augurio, — rispose Roberto, — Ma andiamo a cercare Francesca.

E, infilato il braccio sotto quello dell'amico, lo trascinò verso il giardino, dopo di aver dato ordine a Battista di portare i bagagli dell'amico nella stanza assegnatagli.

Francesca, come vide giungere i due uomini, balzò, più che non scese, dal melo su cui era arrampicata, per correre

Oh, Giovanni, come va? - chiese all'ospite, tenden-

dogli la mano. Il suo tono contrastava singolarmente con l'impeto con cui era scesa dall'albero, e si sentiva che non era forzato; calmo, pacato al punto da sembrare quasi indifferente, indicava come l'animo della giovane e bella sposa di Roberto non andasse facilmente soggetto a sconvolgimenti di natura passionale od emotiva. Infatti, se la bellezza di Francesca fosse stata più perfetta, se avesse consistito più nella perfezione delle linee e delle forme che non nella sua grazia intima e un po' casalinga e borghese, la si sarebbe potuta chiamare una bella statua, tanto spesso il suo viso, immo-

bile, denotava l'assoluta mancanza di un moto interno. Così com'era, Francesca era un'ottima sposa per quel farfallone di Roberto: il giovane, non altante come Giovanni, il suo amico dei primi anni e di sempre, aveva ereditato, con I denari ed il senso degli affari, la smemoratezza del padre. Fin da giovane era stato così, al punto da farsi « soffiare » dall'amico Giovanni, più calmo, più po-sato, ed anche più » cotico di lui, tutte le donne con le quali iniziava una qualche avventura amorosa,

Col suo carattere placido e senza complicazioni, Fran-cesca sapeva ricondurre sulle rotale il treno della vita casalinga ogni volta che, per qualche incidente, ne usciva: il suo senso dell'equilibrio, la sua apatia, persino, a proposito di certe cose nulla affatto necessarie e che nel loro mondo erano ritenute dai più indispensabili, servivano a dare alla loro vita un tono serenamente borghese, un tono di calma e di trasparenza, che serviva da ottimo bagno fonico a quello scapolaccio di Giovanni, ancora incerto sul da fare, tentennante fra il matrimonio e la vita dello scapolo, amato dalle donne cui non riusciva mai a rendere la centesima parte dell'affetto che gli dimostravano, e sempre in giro per il mondo, sia a bordo di una nave che di un qualche aereo transcontinentale, e tanto di una poderosa automobile quanto, magari, di una silenziosa slitta:

gli disse Francesca. - Avete fatto bene a venire. --quando i convenevoli furono terminati, — qui c'è nache un'altra persona che desiderava tanto la vostra presenza... Indovinate chi 6? — E pol, senza dargli nemmeno il tempo

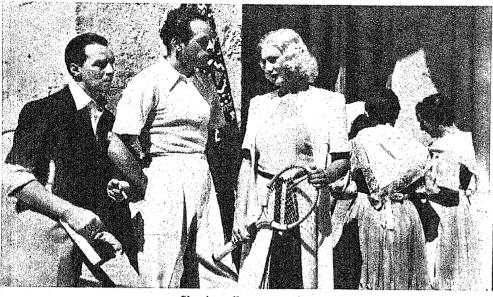
di pensare, soggiunse, muliziosa: — Ciorgina Liedefraul « La vedova allegra! Patatraci » pensò fra di se Giovanni che, per non parere villano, si affrettò a compiacersi ad lta voce: — La signora Giorgina! — esclamò. — Ma che bella sorpresa! mi avete fatto! Ma che bella sorpresa!



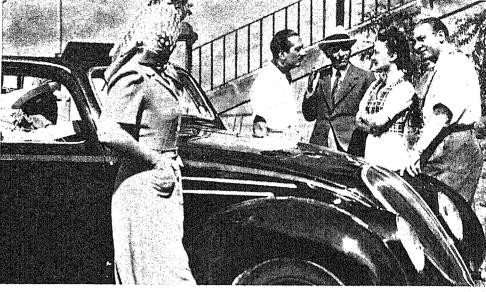
La signora Francesca Sandi: Elsa Merlini (Foto Vacelli, Roma)



berto fa- compassione e di utilmente senso di protezione. '' Inutilmente, Mi cre-dete proprio salocco?'' « Poveretta, che donna! ~ rgina as- pensò. --- Ecco, questa è proprio la moglie ideale... Casa e marito, marito e uque pro- casa. Peccato che non ci siano figli. Sadell'automobile rebbe una madre perfetta». che si fermava. A t con un Le striuse la mano col solito calore, e bordo, oltre a Roberripetè a voce alta i complimenti che aveto e a Giorgina, con le da esser va pensato. Francesca levò su di lui uno loro biciclette, c'era Teodoro, ale. Ro- sguardo calmo e meravigliato. tutto trionfante, sia per aver -- E come si potrebbe essere diversaaido una raccolto i due ciclisti per la stradere una mente? -- chiese. da, sia per una quantità di pacchi -- Come? Ma in mille modi, cara Frant. and Pen che portava con se, parte nella stes. cesca! Soltanto che vi deste la pena di sa vettura, e parte sul portabagagli. o di sua guardarvi attorno, vedrete quanto siete Se non ci fossi io, - esclamò distante da tutte le altre donne del no-Teodoro non appena messo piede a ina, ijon stro mondo, e molto al disopra di loro, terra, - voi non sapreste nemmeno Sete soltanto occupate a divertirsi. Tanta noia in che moudo vivete! Vedete questi da pira - Ma anch'io mi divertol Ci sono tanpacchi? Sapete dirmi che giorno è? che, mentre te cose, nella mia vita, per distrarmi! - Perbaccol -- disse Giovanni. ballava con lei. Si, ma cose semplici, e buone, e carla io. È il nove di settembre. passando vicino a ioccheza chiare... Cose degna di voi e della vostra E questa data non vi dice nul- Roberto che li stava anima... Scommetto che non vi siete mai la? -- chiese poi, rivolto a Fran- osservando, in piedi, lasciata far la corte da nessuno... cesca ed a suo figlio. gliela spinse fra le brac-Volete dire che nessuno mi ha mai - Nulla. È il nove di settembre, cia, e corse a nascondersi ra spiito fatto la corte, credo, . - diss'ella piena e basta! - disse Roberto. nel canto più oscuro del ne parti di grazia. Sciagurati! Sciagurato tu, e giardino dove, sotto un fol-Come volete: e questo, perché il sciagurata lei! Siete davvero fortu- to cespuglio di alloro, sapeva 🕾 è ca-- vostro fare semplice e serio, i vostri modinati ad avere un padre come me, esservi una panca, di pietra ra nu e onesti e screni, tengono lontani tutti quei Senza dirvi nulla, ho diramato gli Ma, come sbucò dal sentiero agire in vanerelli che non sanno far altro che il inviti e preparato tutto per questa nel piccolo spiazzo, scorse, sulla etti dilla "cascamorto... sera. Ci sara un grande ballo in giar- panca che andava a cercare, --- E queste, credete che siano davvero a, ci pos dino, e cena e, insomma, tutto quei- un'ombra bianca: Francesca. ate, cml. le mie virtu? - chiese ella con fare dub-Anch'ella, stanca di quel rumore lo che ci vuole per celebrare nel mo-· Non sono forse i mici difetti, ragla da bioso, do più degno l'anniversario del vo- e di quella confusione, era andata a quelli che mi rendono una donna troppo rifugiarsi là. stro matrimonio! i, subto. fredda, gunni apatica? Inaspettatamente, il cuore gli dette - Ma l'anniversario cade il nove - Oh, Francesca, - esclamò, e forse il giorno dicembre, papa! -- esclamarono ad un tuffo. Non si sarebbe mai atteso bicieleta, con troppo calore, Giovanni. 🦟 ma non una voce Roberto e Francesca, --tanta improvvisa commozione da un are cirty to capite, the è appunto questa grazia Non ti ricordi che nevicava? inatteso incontro con lei. padre di nascosta, questo vostro essere e non vo-- Anche voi, Francesca, odiate tutto Diamine! Avete ragione! -- disnobile di- ler parere, che è tutto il vostro fascino? smontato, il buon Teodoro. - quel baccano? - le chiese con voce che wende a Non comprendete quanta dolcezza emani Ed io che credevo... Ma già, sapevo gli sembrava di sentire malsicura. in medo da voi, da ogni vostro gesto, da ogni voche era il nove di qualche mesc... -- Anch'io, -- rispose ella con la sua Giorgina, stra parola? Quanto riposo... quanta se-Bene, bene, pazienzal Dal momento voce calma. — Quella confusione mi stanche gli inviti sono fatti e che tutto ca tanto. Mi fa venire le vertigini. Povero m ad inc renita? Ella levo su di lui gli occhi ridenti. pronto, la festa avra luogo lo papa! Pensare che era persuaso di farci 11 在 練田口 eletia del Era un poco arrossata in viso, tanto piacere! -- Singt... - impose. -- Quanto calo-, cara di Giovanni non rispose. Pure Francesca dalla sua re, Giovanni! Credete proprio che io me tacque per qualche poco, poi riprese a par-Musiche, danze, rumore, risate, a ed ent lo menti? lare: - Ma che avete, amico mio? Mi semallegria: Giovanni non ne poteva do roa la Quindi, siccone egli pareva volesse inpiù. Tutta quella gente lo esasperabrate così strano, questa sera... Voi, che mittere, pensó bene di interiompere, pri-meza a ma amora che aprisse bocca, quella consiete sempre così allegro, così pieno di brio... va, gli dava la sensazione d'aver bi--- Già, -- rispose Giovanni, cercando di sogno di solitudine, di tranquillità. Francesca versazione che le dava uno strano senso darsi un tono disinvolto, - sempre pieno Forse nella sua anima stava avdi brio, almeno apparentemente... Il guaio, di disagio. venendo, sebbene inavvertitamente, A proposito, Gio-vanni, and disse con vo. vedete, è che non sempre si può essere... qualche mutamento importante. Uno E vero. Ma questa sera mi sembrate di quei mutamenti che spesso portano ce fattasi improvvisagli uomini a davvero troppo depresso... Lo so. Lo sento anch'io, e l'orribile si mente quasi fredda, o svolte decisive della loro è che non posso farci niente. Non mi sarci almeno indifferente, .... non avete ancora: vemai creduto così sciocco! vita. duto Raffaello ... E si -- Scommetto che siete innamorato! La presenza che vi abbiamo fat-Giovanni si senti colpire in pieno come di Giorgina, to venire ad Erba da un pugno in petto. Quell'insinuazione, le sue insiappental Volete che stenze, gli gettata là a caso, da Francesca, gli aveva una rivelata la verità. Era come un cieco che facciamo un giretto davano grande noia, avesse acquistato tutto ad un tratto la per le scuderie? Erano appena uvista, e fosse rimasto abbagliato da tanta sciti in giardino, che luce. Ella comprese quel silenzio. si udi il nasale mug-- Vedete che ho indovinato? - insistette. -- E permettetemi, nella mia quagito del clacson, e la ghiala del viale lità di vostra vecchia amica, di dirvi che siete proprio uno scioccone, a stridette sotto le comportarvi così. Non dovreste essere così triste, voi, cui nessuna donna, a quanto mi dicono, ha mai resistito. Giorgina, del resto, vi ama an-- Lasciamo stare Giorgina, l'interruppe Giovanni con un tono così serio e quasi scortese da restarne meravigliato anche lui. - Non è di lei che si tratta! - E allora, si potrebbe sapere chi è la maliarda che vi ha rubato la pace del cuore? - Francesca, ve ne prego, non scherzate su queste cose... Vi assicuro che non c'è proprio nul-"...Un bel pasticcio mi guete combinato !.."



Giorgina, allegra e sportiva...



Gli ospiti della villa nella ridente Brianza.

amore come questo mi sono sempre Hai capito? creduto incapace di nutrirlo, è serio. Troppo serio...

- Funebre... - Vi ho pregato di non scherzare.

Francesca. Se voi sentiste quello che provo io...

- Dimenticate che sono stata anch'io innamorata di Roberto, e tanto. E lo sono ancora. E, in quel tempo in cui non eravamo ancora fidanzati, ho provato anch'io momenti di ansia, di terrore, quasi, e di disperazione, temendo di non riuscire mai a farmi amare da lui...

- Ma Roberto, allora, era libero, e voi potevate sperare, cosa che a me è vietata. Ella non è libera, e la sua rettitudine, la sua onestà, l'amicizia che io porto al marito, mi impediscono...

- Giovanni, - grido quasi Francesca, spaventata ed angosciata perché temeva di indovinare -- non dite più nulla! Ho paura di avere compreso!

- Ed avete compreso, Francesca! Sì, siete voi, la donna che io amo! Ella liberò pianamente dalla stretta di Giovanni la mano di cui egli si era impossessato, si levò lenta-mente, e con voce sempre calma, sebbene per la prima volta Giovanni vi sentisse vibrare una nuova commozione, disse:

- I mici doveri di padrona di casa mi impediscono di trattenermi ancora qui trascurando i miei ospiti. - Poi, con voce più dolce, tenera quasi, come materna, soggiunse: Su, Giovanni, voi stesso l'avete detto: siete troppo amico di Roberto,

ed io merito un poco più di stima... E scomparve nelle ombre del giardino, senza far rumore.

Roberto, alle undici del mattino seguente, stava scendendo dal letto, quando senti, davanti alla casa, il motore della sua automobile. Meravigliato, si affacciò alla finestra, e scorse Giovanni che, aiutato dall'autista, stava caricando sulla vettura i suoi bagagli.

Così com'era, in pigiama e pantofole, si precipitò abbasso, arrivando appena in tempo per saltar dentro alla macchina come questa partiva.

- Che cos'è questa roba? - chiese, meravigliato, a Giovanni.

- È... è... — rispose questi, imbarazzato, - che ho deciso di par-

Hai deciso di partire? Così, all'improvviso?

ma... Cioè, una telefonata, — tentò gire, di modo che, in breve, quel ancora di spiegare Giovanni, sempre segreto era diventato come quello di più imbarazzato. - Debbo partire Pulcinella. col treno delle undici e un quarto.

- Vedi come ti confondi? Non sei mai stato capace di dire una bugia! — continuò Roberto, messo in ansia da quella improvvisa decisione dell'amico. -- Chi vuoi che ti abbia telegrafato o telefonato per affari, se oggi è domenica? No, no. Tu mi nascondi qualche cosa.

- Ebbene, sì, ti nascondo qualtre la macchina giungeva alla sta- uno dei suoi preferiti scrittori. zione. - Ti nascondo qualche cosa, e mi farai un insigne favore non, in- lo raccontassi a Gotta che bel ro-

la da ridere. Il mio amore, e un sistendo per sapere di che si tratti.

E balzò dalla vettura, afferrando la sua valigia. Ma Roberto fu lesto ad acciuffarlo per un braccio e a trattenerlo.

- Su, non fare lo sciocco, Giovanni. Torna con noi alla villa... - Nemmeno per ridere!

Con uno strattone, si liberò da lui, e corse nella stazione. Roberto, noncurante del suo costume, ve lo segui, tutto rattristato e pieno di sincera ansia.

— Senti, Giovanni — gli disse quindi, quando questi si avviò a suo vagone, — davvero che non ti comprendo. Tu sei agitato, sconvolto... Tu hai qualche grave dolore... Perché non me lo vuoi confidare?

Il treno stava per muoversi, Giovanni, allo sportello, era ancora trattenuto dalla mano di Roberto e, disperando ormai di liberarsi da lui in uno scatto di sincerità, confesso:

- Sì. È vero. Ed è appunto per ché siamo amici che parto per l'Egitto! Perché, capisci?, perché amo tua moglie, e l'amo come non avrei mai più creduto di poter amare!

A quella confessione, le dita di Roberto allentarono la stretta. Il treno si mosse. Roberto senti salirgli, dal cuore alla gola, come un nodo caldo, e tratto il fazzoletto di tasca si asciugò in fretta le lacrime.

 Povero Giovanni! — mormorò, Poi sventolò il fazzoletto fino a che il treno non fu scomparso alla prima svolta.

Tornando alla villa, scorse Franesca; tenendo la sua bicicletta per manubrio stava anch'ella facendo ritorno. Si fermò, e la fece salire.

Mi hanno detto che Giovanni partiva, — disse al marito — e sono corsa alla stazione per salutarlo, ma non ho fatto in tempo. Sono giunta che il passaggio a livello era già chiuso ed il treno stava per passare. L'ho visto, però, allo sportello, e mi è parso molto, ma molto triste..

Roberto non rispose, ed anch'ella tacque. Aveva compreso il perché di quella precipitosa partenza.

La fuga di Giovanni lasciò, alla villa, un grande vuoto che nemmeno il brio di Giorgina e Pallegria un po' rumorosa del vecchio Teodoro riuscivano a colmare. Poi, anche la vedova parti, e i tre rimasero soli, e immusoniti. In uno dei suoi soliti slanci, Roberto aveva confessato a suo padre il perché della partenza di Giovanni, ed il vecchio sventato - Si... ho ricevuto un telegram- se lo era lasciato ben presto sfug-

Frattanto, uno strano fermento andava sconvolgendo l'animo di Francesca. Allevata nel modo più borghese, con tutti i pregiudizi e le tradizioni romantiche delle vecchie famiglie lombarde, ella non aveva tardato a commuoversi per quel grande amore di cui era oggetto. Aveva, da signorina, letto molti ro-— Ebbene, si, ti nascondo qual-che cosa, — aminise Giovanni, men-le sembrava degna della penna di

« Ah, — sospirava talvolta

# CAPELLI GIU?



Per Rubi Dalma rispondiamo noi: "Su". Vedete come sta bene con questa modernissima pettinatura, con la quale comparirà in "Battlewore".

Alcuni dei più noti attori di Hol-lywood sono stati pregati da una rivista americana, Screenland, di esprimere il loro parere sulla ac-conciatura femminile di gran mo-da, che jascia liberi nuca e orec-chie. Grave quistione! Ma fra le risposte, ce n'e qualcuna bizzarra, che certo interesserà le lettrici.

CLARK GABLE: Mi place soprattutto per la sera. Di giorno... mi pare un po una cosa d'altri giorni!

WALTER WANGER: Le donne sem-brano più giovani, acquistano « classe » e dignità.

FREDRIC MARCH: Se stanno bene il collo e le orecchie scoperti? Avere due orecchie ben Inte e un collo perfetto: tutto sta qui.

CHARLES BOYER: Adoro i capelli rialzati: non foss'altro perché li porta mia moglie. SPENCER TRACY: Prefertsco ancora la zazzeretta liscia.

WAYNE MORRIS: Per me, sono neu-

ROBERT TAYLOR: Mi piace soltanto per alcune donne. Soltanto, siccome tutte adottano la nuova pettinatura, ri-mane da stabilire per quali è che non mi pince.

mi piace, ROL FLYNN: Tufta la mia sin tia all'acconciatura rialzata. Anche Lily - mia moglie - si pettina così.

BASH. RATHBONE: La nuca di una donna è la sola cosa sgradevole che co-nosco in lei. Quindi, abbasso l'accon-ciatura ulta.

EDWARD G. ROBINSON: Ho suputo che lu nuova petfinatura esige un'ora di cure al giorno, alle signore. Ahimè, se veramente il tempo è denaro, peuso con terrore a quanto dovrà buttarne via mia moglie in capo a quest'anno.

JAMES CAGNEY: Mi piace... sebbene molte donne, così pettinate, sembrano appena sfuggite a un uragano. PAT O'BRIEN: Luscinte fare alle don-

ne: tanto più che forse — quando que-ste righe sarunno stampate — apranno giù frovato qualcosa di nuovo.

scappato, per amor mio! ».

tana. Terra dei Faraoni e di Aidal Terra delle Piramidi e della Sfinge. Si, perbacco! Anche della Sfingel

Non era stata anche lei una Sfinge, per Giovanni? Non era stata fatale come, dicevano, era il mostro hisensibile di pictra, cretto nel deserto?

indovino egiziano, volle consultarlo, Fu ricevuta da un nomo dall'aspetto tanto misterioso da conturbarla, in una strana, grande sala, piena di mistero e di mobili strani.

--- Vedo un paese lontano, --- disse l'uomo con voce lugubre e misteriosa come tutto il resto, --- un paese che conosco... Ma si! Ma si! Lo conosco! É il mio paese... C'è un uomo che piange. Un uomo che soffre... O grande Fta! Quell'uomo...

No... basta! — gemette Fran-cesca. — Non mi dite più nulla! Povero Giovannil — Poi, con la come ho fatto con la vostra... solita incongruenza delle donne, « Povera Francesca, — mor continuò: -- Sì, dite, dite tutto va intanto fra sé Giovanni: -quello che vedetel

- L'incanto è rotto.. chiromante con voce cavernosa scuotendo il capo, - L'incanto è stato rotto dal vostro scatto... Tornate

domani. Cinquanta lire, per favore. Francesca pagò e stornò a casa più fatale.

un antiquario, scorse nella vetrina una testa di boye, di pietra verde, che all'aspetto le parve egizia.

-- Testa di Api, della terza dinastia, — disse l'antiquario quando ella gli ebbe chiesto se quella scoltura fosse egiziana. — Il bue Api, venerato presso gli Egizi...

Ella lo lasciò parlare pazientemenie, senza ascoltarlo. Nella sua mente pensieri si rincorrevano confusi: Giovanni, il bue Api, Roberto...

« Che sia un simbolo? — pensò, sgomento, il buon Roberto, quando vide giungere a casa quella strana anticaglia. - Maledetto Giovannil ».

Poi, siccome voleva molto bene a Francesca, soggiunse, mentalmente: « E povera Francesca, Guarda un

po' come l'ha sconvolta il rimorso di aver fatto tanto male al nostro migliore amico...».

tornò. Tornò con le rondini, e guarito, per trovare casa Sandi trasfornegozio d'antiquario del Cairo, e sua moglie, e non per non amarla... delle pose di donna fatale. Adesso, aveva anche due levrieri alti e magri. Icratici, diceva Francesca, come lo era divenuta lei.

Una cosa pietosa, ma una cosa che fece tosto comprendere a Giovanni come tutti fossero a conoscenza del suo segreto. Un bell'affare o, piuttosto, un bel pasticcio!

gere, ma il povero Roberto e la po- quella la voce allegra di Francesca. vera Francesca. Bisognava, per il loro bene, risolvere quella situazio- mano la bubboliera portata da Gioaperto, con la sua solita sincerità.

- Francesca, - le disse quindi se poi, con un sorriso.

manzo ne caverebbe! Povero, po- un giorno in cui si era recato da vero caro Giovanni: fino in Egitto lei apposta, 🦠 ho bisogno di parlarvi, e da buon amico. É necessario L'Egittol Terra misteriosa e lon- per il vostro bene e per quello di

> · Vi ascolto, --- diss'ella con tono fatale --- parlate.

> Appoggiò il mento alla punta delle dita, e si dispose ad ascoltare.

--- É ora che tutto ciò finisca, incominciò allora Giovanni, quasi Tornata a Milano, sapendo di un brutalmente. — E una cosa ridicola, una cosa senza senso. Voi, una volta cost dolce, cost semplice...

-- Non sono mai stata quello che dite, -- lo interruppe ella, parlando lentamente e a voce bassa, per fare maggior impressione su di lui. Non lo sono mai stata... Allora, mentivo... Mentivo involontariamente, perché non sapevo quello che c'era in me. Non sapevo la forza della passione di cui era capace la mia anima. Non sapevo di essere capace di sconvolgere, in un modo così sublime, le anime degli uomini,

a Povera Francesca, --- mormoraella non mi crede ancora guarito e, disse il a sua volta, è rimasta tocca... Ma al cervello, e non al cuore. Orsù, tentiamo i grandi mezzi ».

— Amica mia, — disse quindi quando ella ebbe terminato di parlare - so che voi siete tutto quello sempre più triste, sentendosi sempre che dite. Ma ora è troppo tardi. Almeno per me. Durante questi mesi Per strada, passando davanti ad d'esilio, durante la mia lunga solitudine, ho avuto modo di meditare a lungo, e profondamente, di interrogare il mio cuore, di metterlo a nudo. Ebbene, ho scoperto una cosaimportantissima. Più importante, forse, per me e per un'altra persona, che la verità stessa. Non vi ho mai amato, ed ho sempre, invece, amato Giorgina, senza accorgermene, Forse, l'ammirazione che provavo per voi mi ha fatto credere di amarvi. Ma ora, come vi dico, ho scoperta la vecità. Amo Giorgina, l'ho vista, gliel'ho detto, e la sposerò,

Vi sposerete? — chiese France-

sca che era stata ad ascoltarlo con gli occhi sbarrati.

- Oh, me infelice! Francesca, divenendo pallida:

Quando Roberto torno a casa, trovò sua moglie tutta sconvolta. -- Non mi ama più, capisci? -

esclamò gettandogli le braccia al Di lì a qualche mese, Giovanni collo. — Non mi ha mai amatal - Canaglia! - esclamò Roberto.

Voleva, però, dire che Giovanni mata in una succursale di qualche era una canaglia per avere illuso

> Francesca ha occupato la cabina della vettura a letto, e sta aprendo la valigetta che contiene gli oggetti da toeletta. Giovanni e Roberto si stanno abbracciando sulla banchina. Ora sono Francesca e lui, che partono per dimenticare - Oh, Robertol Vieni a vedere

Ora, non era più lui da compian- che cosa ho trovato! -- esclama in

E si affaccia alla finestra, con in ne, e risolse di affrontarla a viso vanni quando l'aveva creduta madre. - Ci portera fortuna, --- soggiun-

## TIMESTERM HILLI

CINEBAROMETRO. Variabile Pioggia Bello Bellissimo Tempesta Stabile

MARIA WALEWSKA - (Metro Goldwyn Mayer). Interpreti: Greta Garbo, Charles Boyer, Henry Stephenson, Reginald Owen, Alan Marshall. Regia: Clarence Brown

più vecchio, e subito s'innamora. Essa, che vorrebbe fuggire la passione improvvisa dell'Imperatore, è

" Anche in "Maria Walewska", infatti, come già in a Regina Cristina » e « Margherita Gauthier », ciò che prima di tutto colpisce è lo sfarzo con cui questa vicenda è fatta rivivere e il susseguirsi, splendidamente cadenzato, degli avvenimenti ».

Tra i giudizi più diversi tutti i critici appaiono concordi sulla Garbo. Anche Massimo Bontempelli su Film dice che a la Garbo ha recitato benissimo; nei suoi sorrisi, nei suoi silenzi, nelle pause intense di sguardi La trama - 1807. Napoleone nel accentuati e movimenti minimi del suo viaggio in Polonia, conosce la capo e delle palpebre, essa è ora ben giovano contessa Maria Walewska, lontana dal manierismo estelizzante sposa al conte Walewski di lei molto che aveva ereditato dalle ultime dive del teatro di prosa. La sua Maria fere provocano dei considerevoli dan-Waletesha è piena di contegno e di ni nelle feraci piantagioni. Di qui un pudori reconditi e di una passione che invece spinta tra le braccia di lui ama tenersi stretta alle proprie radidai patriotti polacchi che sperano di ci e si rifiuta di sbocciare in espressiootteuere, per mezzo della donna, ni troppo frondose ». E Filippo Sac- l'amore di un giovane ingegnere mi-l'aiuto di Napoleone. Da questo in- chi: « ... la Garbo è di nuovo Garbo, nerario per la figlia di un influente contro nasce il loro amore. Napoleo e se forse comincia ad essere un po' ne porta con se Maria a Parigi, poi sfiorita per le poche scene di tenerezla chiama a Vienna; ma qui le an- za birichina, ella porta alterigia, trinunzia le sue nozze, per ragioni di stezza, pietà, e soprattutto passione politica, con Maria Luisa d'Absbur- con quella intensa e composta gran-

niente ne del fascino ipnotico, ne del fondo macabro della psicologia del-

CINEBAROMETRO Variabile /Bello Bellissim Tempesta Stabile

OCCIDENTE IN FIAMME - (War ner Bros.). Interpreti: George Brent Claude Rains, Olivia de Havilland Margaret Lindsay, Regia: Michael Curtiz.

La trama - In una valle della California, dei coloni che vi sono stabiliti nella seconda metà del 1800 hanno dissodato quelle terre e vi hanno fatto nascere grano e frutta. Ma una grave minaccia incombe sui loro campi. Nelle montagne che chiudono l'orizzonte è stato scoperto l'oro; e i torrenti d'acque che hanno servito al lavaggio delle terre auriconflitto tra gli agricoltori e i minatori, conflitto che però viene risolto
com'era prevedibile — grazie alnerario per la figlia di un influente

Quel cho se na dice - È un film a colori, molto generosamente adoperati (cieli azzurri, tramonti rosso-arancio, torrenti color cioccolata, ecc.);

go. La Walewaka è schiacciata da dezza ch'ella è ormaj la sola delle film ben curato, vivo e pieno di moquesta decesione: cosa stava per attrici ad avere ». Insomma si tratta vimento e - come dice « acer » comunicare a Napoleone di attendere ancora del fascino della Garbo, il cui (Rossi) sulla Gazzetta del Popolo -

Vadrate prossimamente Irane Dunne a Cary Grant nel film "L'orribite verità" diretto da Leo Mc Carey per la Columbia.

allontana da lui. Ma gli restera te- venzionalismo scenico: ogni suo gesto, sto veramente impeccabile, e interdele: nell'eulio dell'Elba, nell'ora sguardo, espressione, appartengono al pretato ottimamente, pure se Rains della partenza per Sant Elena, sarà divino mondo della poesía ». (Enrico non sia molto a suo agio in quella lei che porterà all'erne vinto, una parola ultima di conforto e di amore.

una tearbo eccellente, benché non alla possibilità di una sorta di... duel- struito, è forte e potente, e lo stesso perfetta. Essa porta già, evidenti, i lo artístico fra i due interpreti. Chi conflitto che è alla base della traperfetta tissa porta gia, evidenti, i lo artistico fra i aue interpretti. Chi confutto one e aua ouse detta regni del tempo, e questa a Maria si sarebbe imposto dei due? Fabrizio ma, è un conflitto umano d'una for-Walewska a che doveva essere una Sarazani, appunto, esamina sul Gior-za di suggestione non comune. E giovanizzama donna (nella realtà la nale d'Italia questo aspetto del film. questo è appunto il parere espresso contessa Walewska è morta nel 1818 a G'è chi ha scritto: « La Garbo sta- da Filippo Sacchi che, sul Corriere all'età di 29 anni) uppare in qualche volta è all'ombra della bravura di della Sera, serive: «Tutto il dramma punto stanata. Ma questo non vuole Charles Buyer n. Non è all'ombra di collettivo è magnifico e queste scene infirmare la bellezza del film. Giu- un attore più bravo di lei, ma è sem- di campo, queste folle, la morte di

zionomia e si son stabilità a un li di quella di Maria Walewska. È l'al- ingegnere sa saltare apposta, per imvello costante di hellezza, per cui si tore nelle vesti di un Imperatore che può dire che le differenze esistenti tra domina. Greta Garbo è Maria Wa- colline di massacrare i toro fratelli, essi siano relativamente lieut. Si di- lewska innumorata di Napoleone Bo- sono pagin rebbe quasi che la presenza della naparte e non è mai Greta Garbo che vita: maschie e umane pagine, a cui Garba, in un film, tendesse à uni, si lascia amara da Charles Boyer il colore, dov'è migliore, aggiunge il formare le intelligenze ed a rendere truccato da Napoleone ». Ma in quemeno spiccate le personali caratteri- sta osservazione di Sarazani è il ristiche dei vari registi incaricati di conoscimento dell'immensa difficoltà mettere in scena le sue vicende.

senziali prerogativo delle pellicale così grande figura, rimanendo nelle garbiane, siono esse di ambiente sue- dimensioni dell'arte scenica. Ecco in- luce, sullo sfondo di un cieto maledese, francese a polacca e siana esse fatti Sacchi che accusa Boyer di gi- dettamente oleografico, di un gusto dirette da Mamoulian, piuttosto che gionismo, mentre Bontempelli trova veramente impossibile. Ma, come si du Cuhor o da Brown, è costituita che Hoyer ha « falsato del tutto il sa, il colore è spesso pretesto per dal modo, veramente stupendo, con tipo di Buonaparte; vi ha introdotto tali orribili scherzi ed è un affar seem la storia è ambientata nella pro- elementi di acume, di vivacità gio- rio, anche per i registi più scaltri, pres cornice storica e dulla funda ele- vanile, di alacrità spiritosa, davvero sottrarsi, con una certa continuità, con della esposizione arbitrari; e per contro non ha dato ai suoi inesorabili trabocchetti n.

Roma su La Sera). Anche Charles parte di vecchio gentiluomo, lui abi-Boyer si dimostra ancora una volta fuato alle parti ricche di un'acre attore magnifico. L'averlo posto ac- psicologia moderna...n.
Quel che se ne dice. Un buon film, canto alla Garbo aveva fatto pensare. Ma tutto il film, co. di una parte simile. Rifare Napoleo-" Per exempio, una delle prime, es- ne senza strafare, dare vita a una

la nascita d'un figlio. E invece si potere e sorpassa i limiti d'ogni con- e ... soprattutto ambientato con gu-

Ma tutto il film, così com'è costumente Ceretti sull'Ambiosiano: flicemente all'ombra di un « perso- Rulph, la marcia dei contadini vero I film di Greta Gorbo hanno or naggio n che ha, storicamente, una so la montagna, lo straripare immai tutti una loro inconfonditale fi- statura più grande e più imponente provviso della diga, che il giovane Merito del regista, Curtiz. Vi è solo un punto però in cui il regista si è lasciato prendere la mano e lo nota Ceretti sull'Ambrosiano: " ... il finale, terribilmente lezioso, con la visione dei due innamorati contro-



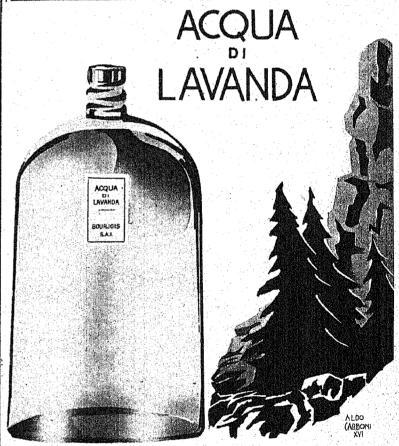
Ammorbidite ed abbellite la vostra epidermide con l'olio d'oliva del Palmolive

L'olio d'oliva è universalmente riconosciuto quale più efficace e benefico mezzo naturale per la bellezza della carnagione. Palmolive; il puro e originale sapone all'olio d'oliva, offre questo semplice trattamento.

Mattino e sera massaggiate il volto, il collo e le spalle con la sua abbondante schiuma cremosa. Risciacquate prima con acqua tiepida poi fredda; asciugatevi delicatamente. Inbreve tempo ne potrete ammirare il brillante risultato!

PRODOTTO IN ITALIA

OLIO D'OLIVA - SORGENTE DI BELLEZZA!



BOURJOIS prodotto d'eccesione! SOC. AN. ITALIANA PROFUMERIE BOURIOIS

BOLOGNA



"ANNABELLA

SEDICI PAGINE CENTESIMI 60 SOGGETTI FRANCESI ...MOLTO FRANCESI

### LUISA



rerd "Luisa", dall'opera di Charpentier - in mezzo alle "Louises" (così sono chiamate le sartine parigine) elette in un apposito concorso per prender parte al film

### di LUCIANA PEVERELLI

Finalmente Gustavo Charpentier ha ceduto: ha venduto la sua adorata Luisa al cinematografo, dopo averla difesa accanitamente da ogni tentazione dello schermo, meglio di quanto l'avesse difesa dal fascino del piacere e da Giuliano.

Lilian Gish nel 1924 gli aveva offerto una garanzia di un milione di franchi, ma aveva messo come condizione che Luisa, all'ultima scena, entrasse in un convento. Un'altra casa americana offriva addirittura montagne di dollari, ma proponeva che Luisa diventasse una martire e Giuliano un giocatore di tennis. Charpentier respinse i milioni e lasciò Luisa tranquilla sulla collina di Montmartre, in povere vesti, nel cerchio magico della sua musica: cerchio di fuoco protettore come quello dell'amoroso Wotan per la figlia Brunilde.

Ma chi può resistere lungamente alla prepotenza della settima arte? Qualcuno ha avuto il buon senso e il buon gusto di dire al maestro: « Affidateci la vostra opera e rimanetene l'autore ».

Charpentier, per maggior sicurezza, ha voluto il diritto di porre un angelo custode accanto alla sua unica figlia, di carattere un po' difficile, e ha scelto per questo delicato ufficio il letterato e amico Dorgelès: guida e supervisore di tutto il film.

Ma, con tutto il rispetto per il capolavoro lirico, la scelta del cinema francese non è stata certo felice, E strano (cioè, in fondo, non è strano affatto, trattandosi della Francia) che, pur sapendo l'importanza etica del cinematografo, arte per eccellenza popolare e della cui influenza morale tanto si è parlato, i francesi non abbiano riflettuto a come può essere deleteria, per la gioventù, una simile vicenda portata sullo schermo. Perché la trama di Luisa, profondamente immorale, ha un potere suggestivo di una forza non comune.

Non sembr che dico. Fin dall'epoca in cui Luisa era nota solo in una cerchia di intellettuali, Charpentier fu incolpato della perdizione e della corruzione di centinaia di ragazze.

Più possente e più deleterio del più popolare romanzo, il dramma di Luisa accese fantasie, sollevo ribellioni, riversò dagli abbaini di tutte le case povere centinaia di fanciulle in cerca di quel mirabolante piacere, di quel libero amore che musica, soggetto, protagonisti avevano esaltato sino al parossismo, avevano rivestito dei più vaghi e lucenti miraggi. Luisa risvegliò le dormienti e sagge ragazze del principio del 1900

ai padri sbigottiti, il loro diritto... alla perdizione.

I giornali e i fatti di cronaca dell'epoca parlano chiaro: una follia collettiva s'impossessò delle umili sartine di Parigi.

Luisa è una di esse: saggia, lavoratrice, obbediente. Ha un padre severo che l'adora, una madre brontolona, ma buona, che ella rispetta. Senonché il destino vuole che in un abbaino, di fronte alla sua casa, venga ad, abitare un pittore squattrinato e fantasioso, Giuliano, il quale, in rapidi colloqui da una finestra all'altra, la stordisce di parole altisonanti e di frasi poetiche, le getta petali di rosa e le chiede di amarla. Scoperta dalla madre in uno di quee quando rincasa il padre, la madre è più indulgente e filosofeggiante. con lui. « Non sei una prigioniera... dargli pace: non tema: adesso sarà — le grida. — Tu sola sei arbitra libera. del tuo destino...», Ma Luisa non

piedi. E qui Giuliano continua la dre la tocchi. Il vecchio tenta dispeimporre la loro volontà e dichiara re sotto i propri occhi una creatura, solennemente che « Ognuno ha il di- cullarla nelle proprie braccia e sentiritto di essere libero, ognuno ha il re che un giorno, per colpa di uno dovere di amare». Musica e poesia sconosciuto, essa è diventata una nesi accordano per dare parvenza di mica? Luisa non sei più la mia figliobellezza alla più banale distruzione la, dunque?». Ma Luisa ha imparato di tutto ciò che di più sacro è al la cinica filosofia di Giuliano. Ad sti colloqui clandestini, Luisa pren- mondo: famiglia, onore, rispetto ai ogni parola del padre risponde con tagonisti in elmo e lancia, fantastici de un sonoro ceffone... in scena: genitori. Intanto la città si accende le parole dell'amante, ed esasperata di mille lumi. Da essa si innalza, dall'aspro diniego di concederle di lavano un linguaggio in versi e porlo mette al corrente di tutto. Costui commento alle parole, dapprima len-ritornare a Giuliano, scatta come to e lontano, poi sempre più sonoro, invasata: « Ogni essere ha il diritto pentier ebbe il coraggio di mettere Ha ricevuto una lettera di Giuliano inebriante, travolgente, un valzer d'essere libero, ogni cuore ha diritto che chiede la mano della figlia, ma che esalta e rapisce i due innamo- d'amare...». « La libertà che tu un operaio del gas, una donna che non si sognerà di accordarla. Luisa rati, che li getta in una specie di domandi, — grida il padre, — è lava i piatti, una zuppiera fumante non sposerà un fannullone, senza follà canora. Liberi tutti e due nella quella di disonorarci ». mestiere. Tenta convincere dolce- città del piacerel Salgono gli amici la madre, severa guardiana, l'ac- Luisa è eletta regina dello Muse. Ma anima si esalta: inebriata, come compagna in sartoria. Luisa finge di ecco sorge un'ombra nera a guastare pazza, ella erra per la stanza. Alentrare, ma scappa dal portone per la festa: è la madre: viene a dire lora suo padre la scaccia. Ella fugge incontrare Giuliano che l'aspetta e che il babbo è malato di crepacuore, atterrita, « Luisa... » invoca il vecche, fremente, la supplica di fuggire Che sua figlia ritorni a casa per

Giuliano acconsente a cedere Luisa ha il coraggio di questa follia e fug-ge in sartoria, tra lo schiamazzo prima di lui, e la fanciulla, un po' delle gaie compagne. Giuliano non riluttante, segue la madre. Il padre malefico sta in questa trama è ap-

l'immensa città è distesa ai loro pare che lo straziante dolore del pa- mondo, che avesse ragione lei.

Ed ecco che da Parigi in festa e mente la giovane che prega e sin-ghiozza, cullandola sulle ginocchia festa della bohème e, in un'atmo-allora Luisa è presa da una folle come una bambina. Il giorno dopo sfera di eccitazione carnevalesca, frenesia: sul ritmo crescente la sua guardarono anelanti la miseria delle chio disperato. Ma gli risponde sol-tanto l'eco di un valzer lontano. Luisa è perduta.

Ciò che di malsano e di veramente cede: ha radunato una frotta di migliora lentamente. Luisa è lì, vi- punto quel conservare l'illusione nei amici artisti come lui, e sotto le fi- cino a lui, vicino alla mamma. Essi cuori ingenui che Luisa fugga verso

e le fece gridare anelanti, di fronte nestre della sartoria, gli scapigliati hanno ripreso la figliola: vogliono un mondo meraviglioso e sconosciuintonano una serenata. Le ragazze tentar di salvarla, tanto più che to; che Luisa abbia ragione di fugsi divertono, ma Luisa sente nella Giuliano non parla più di matrimo- gire. Il sipario scende troppo presto voce di Giuliano una nota disperata. nio, adesso, ma solo di amore libero. sulla sua sorte. Forse, nell'intenzio-Non resiste più alla tentazione, si La casa di fronte è stata demolita, ne, Charpentier volle difendere tutti alza come un automa e raggiunge il Dalla sbrecciatura si scorge Parigi e i padri del mondo: ma Luisa prese giovane nella via. I due amanti si ri- Luisa è tutto il giorno alla finestra, la mano al padre come un cavallo mano al padre come un cavallo fugiano sulla Butte di Montmartre; fremente come una prigioniera, né imbizzarrito e parve, di fronte al

All'epoca in cui l'opera fu scritta sua dissennata e amorale filosofia: ratamente con la dolcezza di ricon- la libertà per le ragazze era lettera vuole dimostrare l'inutilità dell'espe- quistare la sua bambina. « È mai morta. Ma anche oggi vivono come rienza, l'errore dei genitori di voler possibile, - geme, - veder cresce- allora sane leggi di moralità e di equilibrio che possono venire turbate: anche oggi come allora le ragazze hanno il cuore fragile.

Luisa fu al tempo della sua nascita una vera e propria rivoluzione nel melodramma: nell'epoca in cui i libretti davano vita solianto a proe irreali, a romantici eroi che partavano giustacuori di velluto, Charin scena, in una modesta cucina,

Nella sartina Luisa, in veste a quadri, ogni sartina di Parigi idenloro stanze e la fantasia dei loro sogni eccitati. Luisa fu la realtà della vita di ogni giorno per la prima volta esaltata dalla musica. Ogni ragazza cercò il suo Giuliano.

Oggi c'è dunque una sola cosa da sperare: che oggi le ragazze, più... evolute e coscienti, si lascino meno turbare dalla storia di Luisa. Poiché esse sanno bene che cosa accade dopo l'ultimo atto. C'à da sperare che autori e registi abbiano saputo smorzare l'accesa insana fiamma che ispira tutta l'opera, pensando che le sartine, le ragazze di tutto A mondo dovranno sapere domani la storia di Luisa. O forse le sartine di Parigi, al giorno d'oggi, si turbano soltanto se alla porta della sartoria le aspetta, non già un grup-po di scapigliati artisti, ma una Jussuosa automobile?

Ad ogni modo il film che Char-pentier ha voluto girato a Parigi e questo era ancora il meno che potesse volere, perché Parigi a sentir lui (e a sentir l'opera) è la vera protagonista e la vera colpevole — si sta realizzando in un'atmosfera di

entusiasmo e di passione. Ma giacché siamo in vena di dubbi, ci sarà concesso di esprimere qualche dubbio sulla felice scelta degli interpreti. Luisa è Grace Moore, perché mille volte lo è già stata sulle scene liriche di tutto il mondo. Ma dov'è la grazia parigina di una sartina di Rue de la Paix, in questa americana purosangue, non certo affa sua prima giovinezza? Ha dunque tanta importanza per il cinematografo che ella sappia filare alla per-fezione la celebre romanza « Dal giorno in cui a te mi sono data... u? Non era meglio scegliere una piccola francese come, ad esempio, Corinne Luchaire? Certo sarebbe stata più vera e più toccante: ma non lagnamocene, perché questo giova ai fini della nostra tesil E come si concilieranno tanti gorgheggi canori con la trama così vera e così umana, portata sullo schermo? Quando e come cantera il tenore Giorgio Thill scelto per interpretare la parte di Giuliano? Egli ha già girato qualche film, ma credo che mai gli si potra togliere il gesto stereotipato, proprio di tutti i tenori

E ci sia concesso anche di non aver tutta la stima che vorremmo nel regista Abel Gance. Ci torna ancora alla memoria un suo « Napoleone » di dubbio gusto: e tutti sapplamo che il suo film pacifista con risurrezione di cadaveri, fu dai pacifisti stessi dichiarato un macabro luogo comune.

Per colmo di sventura abbiamo avuto sotto gli occhi una lettera antografa in cui Abel Gance parla di Luisa. Ebbene, scrivendo il nome dell'autore, il regista ne sbaglia l'ortografia e scrive « Charpantier ». Ahi, ahi, se cominciamo con queste sviste, dove andremo a finire?



Alida Valil e Renato Cialente nel film "Mille lire al mese", di Neufeld (Italcine - foto Vaselli).

Luciana Peverelli



**SMANITABILE** 

MINIMANIANTHAMENTAME

CATHLE HOURE HORRESKAD VAN HEN WIE BANKING

NICOL IN

**IMMENING VALONIA** 

MEDITERATION

In tema di autarchia cinematografica, una delle questioni più im-portanti è quella della pellicola, questo sottile nastro di celluloide che fino ad oggi veniva importato dall'estero. Nessuna ragione particolare poteva giustificare questa preferenza data a un prodotstraniero ed è quindi giusto segnalare l'iniziativa della « Besozzi-Aurora » che ha realizzato il primo film valendosi di pellicola negativa italiana, Il film è « Amicizia » diretta da Oreste Biùncoli e interpretato da Elsa Merlini, Nino Besozzi ed Enrico Viarisio e che sarà pre-sentato quanto prima sui nostri schermi. La Società Grandi Film Storici si appresta a dar vita a un film che appresta a dar vita a tin film che porterà sullo schermo una figura interessantissima di donna e di artista; quella della famosa cantante Maria Malibran. Il film, che sarà diretto da Carmine Gallone, avrà quale principale interprete Maria Eggerth.

La prima visione di « Luciano Serra pilota » in Italia si è conclusa con un totale d'incassi di 1.750.000 e con una durata di pro-

grammazione veramente eccezionale. Diamo qui di seguito i totali parziali degli incassi e i giorni di programmazio-ne delle principali città italiane:

merini e all'Interpretazione di Assia No-ris e Vittorio De Sica. Milano, L. 258.000 (g. 12); Torino, L. 165.800 (g. 11); Spezia, L. 8.900 (g. 5); Genova, L. 141.200 (g. 11); Padova, L. 56.000 (g. 7); Trieste, L. 72,000 (g. 8); Bologna, L. 88.600 (g. 9); Ferrara, L. 54.000 (g. 7); Firenze, Lire 73.250 (g. 9); Livorno, L. 32.200 (g. 5);

Pistola, L. 9, 500 (g. 5); Roma, L. 245
mila (g. 19); Ancona, L. 20.600 (g. 4);
Vicenza, L. 18.700 (g. 4); Napoli, Lire
58.400 (g. 9); Salerno, L. 15.000 (g. 4);
Bari, L. 35.600 (g. 5); Taranto, Lire
27.600 (g. 6); Catania, L. 41.000 (g. 8);
Palermo, L. 50.500 (g. 6); Modenu,
L. 24.000 (g. 5); Parma, L. 26.000
(g. 4); Reggio Emilia, L. 25.000 (g. 4);
Foggia, L. 10.000 (g. 4); Imperia, Lire
11.000 (g. 4); Gorizia, L. 15.000 (g. 5).

Lunedì 14 corrente ha avuto inizio nei teatri di Cinecittà la lavorazione di un grande film musica-per conto dell' « Era » instituta Tosca », sotto la regla di Geza von Bolvary, Interpreti: Marta Eggerth, Jean Kiepura, Raul Aslan, Maria Scrufine, Fritz Rasp, Villi Schur.

Prossimamente verranno a Cinecittà Elsa Merlini, Vittorio De Sica, Giuditta Rissone ed Enrico Viarisio per fare dei... giuochi di società. Dei giuochi di società? Certo. Anzi, per es-ser precisi un « Giuochi di società » giuc-

Hayward) che per metteria alla luce corse a Hollywood da Broadway, in-

terrompendo le recite di "Stage door",

che noi abbiamo visto in film col titolo

di "Palcoscenico". Ciò avveniva nella primavera del '37 ; ora la piccola Brooke

ha 16 mesi.

ché si tratta di un solo film, che però probabilmente ne varrà due o tre, tanta è la cura che la cusa produttrice pone nel preparare la sua realizzazione. Dirigerà « Giuochi di società » Oreste Biàncoli, che è anche l'autore della sce-

È imminente l'inizio di lavorazio-

Tra poco Corrado d'Errico comincerà a Cinecittà la lavorazione

ne negli stabilimenti di Cinecistà del nuovo film di produzione Amato, intitolato « Grandi magazzini », che verrà affidato alla regla di Mario Ca-

Salvator Gotta. « lo farò, io dirò... » « lo qua, io là... » « Vedrete tra un mese... ».

Sono i ritornelli di quegli attorelli che fanno ogni tanto qualche particina e che, diconò loro, hanno un magnifico avvenire dinanzi... Sapete quale è la nuova formula per farli ammutolire?

Basta rispondere, con aria un po' scan-" Ah, lavori con L'altro resta senza parole dalla rabbia e se ne va subito con la coda tra le gambe. Infatti dovete sapere che attualmente Genina dirige a Cinecittà un film intitolato... « Castelli in aria ». Capirete che appena uno fa dei progetti troppo grandiosi per l'avvenire, basta nominargli Genina per farlo andare in bestia!



Dopo il successo del film italiano "Squadrone bianco", una Casa francese ha girato un film sui me-havisti che s'intitolerà "La sentinella dell'Impero » e che vuol essere un tentativo di attirare l'attenzione dei francesi sul loro impera coloniale che, troppo spesso trascuruto dalla Madreputria, è ancora la sola forza sulla quale la Francia d'oggi possa contare. Il film è stato diretto dal noto regista Jean d'Esme.

l'attenzione internazionale, inter-un nuovo film diretto da Marc La loi sacrée » la cui trama è dovuta Christa Winsloe l'autrice del soggetto · Ragazze in uniforme ».

Mireille Balin, che hu girato in Italia « Terra di fuoco », si è poi recata a Hollywood forse sperando di mettervi radici. Ma il suo desiderio non è stato soddisfatto e l'attrice ha fatto ritorno in Europa, salutata allo sburda Simone Simon.



La Fox realizzerà quanto primu un film che narrerà le vicende di un film che narrerà le vicende di Livingstone e di Stanley. Giovan-ni Rowland Stanley, giornalista ameri-cano al servizio del New York Herald, venne incaricato, nel 1871, di partire alla ricerca del missionario inglese Davide Li-vingstone, sperdutosi nell'Africa equato-riale. Attraverso romanzesche peripezie Stanley riuscì a ritrovare miracolosamen-te Livingstone il aude però gravemente Duranti, Enrico Glori, Manfredini, Gu-glielmo Sinaz, e che sarà intitolato «A del lago Tanganika nel 1873. Stanley ri-bocca nuda ». Il soggetto di questo film portò in patria il corpo dell'esploratore. te Livingstone il quale però, gravemente







Sueva, che sta girando attualmente "Napoli che non muore" sotto la guida di Palermi, ritratta sullo sfondo soleggiato della riviera partenopea.



Tutte le vie conducono al cinema: el può dire questo a proposito di Michele Werboff, nuova recluta del cinema americano. Werboff, pittore di fama internazionale, che ha eseguito, tra gli altri, i ritratti di re Carol di Rumenia, dell'ex re Alfonso di Spagna e di re Gustavo di Svezia, debutterd ora come artista in "Hôtel Imperiale" accanto a Isa Miranda e a Ray Milland.

Il film, che costerà mezzo milione di dollari, aurà, fra gli interpreti, Tyrone Po-wer, Loretta Young e Spencer Tracy, quest'ultimo prestato alla Fox dalla quest'ultimo Metro.

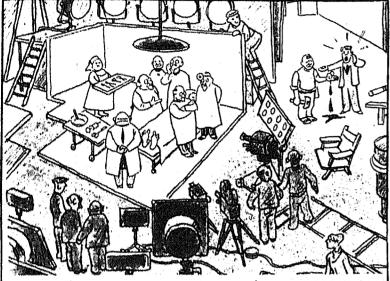
unimo prestato alla Fox dalla imi mezzi e possibilità, si trova in ec cellenti candizioni per imporsi.

Un altro film a jondo storico sarà ri prossimo film di Wesley Ruggles sa rè interpretato da Irene Dunne, Fred Munitiano, l'infelice imperatore del o, e di luarez suo indomabile riva.

cinematografia europea, la produzione francese è quella che più yli ha fatto impressione: quella italiana, fornita di ot

III CINEMA ALLA casa. Cioè, come ogni prodotto in- le di Nuova York, dove verrà al- specialmente per merito di una casa UNIVERSITA'. Al- dustriale, un enorme nuovissimo stalestita una grande rivista per i ra- specializzatasi in questo lavoro, la la «Columbia Uni- bilimento con trentascimila metri gazzi. Dallo schermo al giornale, dal produzione di film di cerimonic, nozversity», con la col- quadrati di fabbricati distribuiti so-laborazione del Mu- pra un appezzamento di duecento-laborazione del Mu- pra un appezzamento di duecentosco d'Arte Cinema- mila metri quadrati di terreno, tatografica di Nuova gliato in una delle più lussureggianti d cinema ha avuto l'onore plaghe di Hollywood, la valle di

Lo stabilimento è fornito di ogni



UOMINI IN BIANCO, OVVERO: IL REGISTA SI È SCHIACCIATO UN DITO Accidenti... non o'è un medico qui? (Je suis partout, Parigi)

ha detto la prolusione; alla quale è conforto, ristorante proprio, pale- sto anno un notevole rallentamento. poi seguita la proiezione non di Al- stre, piscina, un teatro di 900 posti. Dal 1º gennaio al 30 settembre 1938 leluja, ma de La grande parata. In un piccolo albergo pure privato, negli stabilimenti inglesi si sono pro- minciata per caso quando il signor ogni modo, anche questo poteva avere il suo interesse. Ma nella prima dei più moderni impianti tecnici è affatto diminuita la domanda che, lezione un produttore, Selznick, sali quattro volte più grande di quello sempre sul mercato inglese, ammonun artista. E in ogni modo Selznick tenzione di raddoppiare il numero domanda - rispetto alla produzione que un commercio. E molto fruttuo-intrattenne la scolaresca (nella quale dei suoi collaboratori portandoli da nazionale - dovrà essere pareggiata so, pare, (Corriere della Sera, Milano) erano... Mary Pickford e Harold Lloyd) su alcuni problemi della produzione; e, come esemplo, fu poi proiettato Il prigioniero di Zenda, un film certo degnissimo di apparire su ogni schermo, ma non forse su quello universitario; e un film recente, attorno al quale le cassette e gli imbonimenti lavorano. Che la a Columbia University » stla diventando, nell'ordine, l'ultima alleata degli uffici-stampa di Culver City? (La Stampa, Torico)

VITA LIETA DI TOPOLINO, Il 19 dello scorso settembre Topolino ba compiuto i dieci anni. Tanti ihfatti ne sono passati dal suo

primo delauto in a Steamboat Willie », uscito al Colony-Theatre di Broadway in un periodo di decadimento del disegno animato. Il suo grande successo fu nel sonoro, in quello stesso sonoro che segnava invece il crollo degli altri cartoni. Il denaro per il lancio, Walt Disney lo trovo da un irlandese - Pat Po-- che -- smentendo la fama di tirchieria degli uomini d'Irlanda diede il capitale necessario. E fu un trionio.

Ora Topolino ha una magnifica



Ho un bello spiegare a mie marite che non si tratta di donne reali ma di foto-grafie. Lui egni nera aspetta le dive del cinemategrafe all'uscita.

(L' Illustrations del Papale, Terine)

di essere promosso alla dignità di San Fernando. corso universitario. King Vidor ne

ca, questa, su di un chi d'artificio » di tali cerimonie. Chiarelli, proiettato a Torino in uno dei

piu grandi cinematografi, ha tenuto il cartello per due - diciamo due sere, che erano anche da considerarsi come sabato e domenica trattandosi del 31 ottobre e del 1º novembre, giorno dei Santi. Ed alla prima su tremila posti, solo cinquanta erano occupati. C'è da pensare che il pubblico, che pure non po-teva sapere a priori di trovarsi da-vanti ad un film sciatto, malinconico, inutile abbia sentito tutto questo con il sesto senso dei rabdomanti. Valga questo come avvertimento a certi produttori troppo fa-(Illustrasione del Papola, Torino)



IL MERCATO NA-ZIONALE N. 2. La produzione di film inglesi che negli ultimi anni era arrivata ad una me. dia annua comples-

siva di 225, 230 film ha subito que-Questo nuovo stabilimento dotato dotti solo 67 film, mentre non ne è

tera. La produzione di questi film (Cinegiornale, Roma) è naturalmente connessa con l'industria alberghiera poiché il signor TRISTE CONSTA- Harris, titolare della Casa, cura sem-TAZIONE statisti- pre di metter nella miglior luce il servizio, l'arredamento e i conforti film italiano, « Fuo- degli alberghi nei quali si svolgono

La cosa, come molte altre, è co-



Ma come? Hai acconsentito a recitare con Guitti che detesti? - Corto, perché lo ucoido nella prima parte. (Dis. di Erick)

Harris, avendo ripreso con la sua macchina le proprie nozze e avendole proiettate privatamente, si vide alla cattedra. Un produttore, una attualmente usato da Disney in Hy- ta ad un totale annuo di 500 film piovere addosso da ogni parte una ditta, un bilancio; non un regista, perion Avenue, poiché Disney ha in- circa. È evidente che l'eccesso della infinità di richieste. Da un caso nac-(Corriere della Sera, Milano)



L'aspirante dive ha finalmente trovate una scrittura cinematografica. (Dis. di Manca)



IL COLORE. Il cinema s'è decisamente buttato sul colore. Ed ecco la notizia di un nuovo procedimento che riesce a rendere i to-

ni più ammorzati, più naturali e più plastici. È un sistema a tricromia con due immagini stampate sul recto della pellicola ed una stampata sul verso. Il procedimento ha il nome di « Dunning-color » e sarà presto lanciato sul mercato mondiale. Questo in America, mentre da noi si sta terminando il perfezionamento per l'attuazione pratica del processo Bocca-Rudatis. (La Stampa, Torino)



UN FILM SUL GI-RO DI FRANCIA. Il Commissario Tecnico della Federazione Ciclistica Italiana, Costante Gi-

rardengo, andra

prossimamente a Roma per partecipare, con tutti i corridori del Giro di Francia, ad un film di produzione italiana e che si intitolerà « La maglia gialla al Giro di Francia », Sono in corso trattative perche al film partecipino anche Binda, Guerra, Belloni e Linari e qualche altra figura di primo piano. Pare che lo scopo della asa cinematografica organizzatrice del film sia quello di far girare in tutto il mondo il grande avvenimento ciclistico che ha dato la vittoria ai colori Italiani.

(Gaszetta del Popolo, Turino)



- Clark Gable mi ha telefonate oggi. Aveva abagliato numero. (Collier's, New York)



HOLLYMOOD

L'ufficiale di Stato civile: — La signora è già stata sposata e, in caso affermativo, con chi? La diva: — Sousate, è un esame di memoria? (Passing Show, Londra)

800 a 1600. Questo significa che essi in importazione. Importazione che avranno a loro disposizione dopplo sara quasi esclusivamente di origine spazio di quanto non ne abbiano at- americana. Gli americani potranne tualmente. Quanto al lavoro ed alla ben dire allora che l'Inghilterra è: rimunerazione, le condizioni sono « Il mercato nazionale d' America ottime. Già da tre mesi, infatti, Di- n. 2 ». sney ha ridotto a cinque i giorni lavorativi settimanali, mantenendo messi in cantiere dal gennaio al set- les. La festa era dedicata alle Malavorativi settimanali, mantenendo nesti i tembre, e che hanno importato una dri: vi erano centinala e centinala 360 lire settimanali per gli appren- spesa media di 100,000 sterline l'uno di mamme dei più celebri attori di di mamme dei più celebri attori di gli e animatori » di primo piano, prodotti per il mercato mondiale.

Eddy, quella di Joan Crawford e

trentotto milioni di lire e molti sonni a Walt Disney, si ritorna ad un ritmo più normale anche se di maggior respiro. Topolino riavrà i suoi diciotto cartoni annui, mentre Paperino, che negli ultimi tempi stava quasi soverchiando il fratello maggiore, si ridurcă a sei od otto

film annui al massimo. Topolino avrà anche un posto d'onore alla Esposizione mondia-

Frattanto, solo 15 dei 67 film

(f.icht-Bild-Buhna, Berlino)



notizia che in Ame-

produzione varia di film pubblicita- un giovanotto mascheratol n, s'è sviluppata di questi tempi,



SUCCESSO PERSONALE ha ottenuto Jeanette MacDonald al ricevimento in onore della Legione Americana a Los Ange-

Oltre a ciò Disney divide tra i suoi E di questi 15 possiamo essere certi quella di Joan Crawford e disegnatori il venti per cento degli che ben pochi potranno entrare nel cantò, danzò; fu festeggiatissima: utili della azienda. Dopo i due febbrili anni di lavo- e potranno essere sfruttati solo nel- molte braccia vollero stringerla. Fra razione di a Biancaneve a che costo l'impero britannico. do per conto di mio marito. Non CINEARTIGIANA. sono più gelosa, sapete ». E le gettò TO. L'attività dei molto affettuosamente le braccia al rami secondari del collo. «Grazie. -- sorrise Jeanette, cinema è in conti- — ricambiateglielo ». E la bació nuo crescendo. Si ha con viva effusione.

Fin qui la cronaca. Ma quello che rica, accanto alla dicono i maligni è che si trattava di

(Silver Screen, New York)

### CINEMA ILLUSTRAZIONE

SETTIMANALE ILLUSTRATO

Directore c Amm.: Plazza C, Erba, 6 · Milano. Abbonamanti: Italia c Impero: Anno L. 24; sem. L. 13. Estero: Anno L. 48; sem. L. 25.

Pubblicità: Per un millimetro di altezza, base una colonna, Lire 3, Rivolgersi all'Agenzia G. BRE-SCHI, via Salvini N. 10, Milano.

MARIO BUZZICHINI, dirett, resp S. A. CINEMA, EDITRICE, Roma.

Proprietà artistica e lotteraria ej servata, Manoscritti, disegni; foto-grafie non si restituiscopo, Indiris-sare impersonalmente alla Diresto-sione del "Cinenia Illustrasione".

Altre pubblicaz, della S. A. CINEMA

Grande quindicinale illustrato direijo da VITTORIO MUSSOLINI

SCENARIO (COMOEDIA)

maggiore rivista di teatro diretta da NICOLA DE PIRRO

quilla e distinta affitterebbe pietà di lei! bella camera. Escluse donprio ciò che voleva. Aveva deside- andremo a vedere se vi sono notizie. rio di risparmiare ogni mese qualche difficile nei gusti!

Andò ad abitare nella casa e la signora Dini e sua figlia lo cura- poltrona della stanza di lui, di cui infelice e solo. Quel giorno non riurono con molto affetto. Era conten- avevano lasciato la porta aperta, ella to della sua vita, viveva bene, non raccontò di suo fratello, di Verona, lontano dallo studio dove faceva l'o- di casa sua. Era senza genitori, aveperatore e i suoi affari andavano va passato tutta la sua vita in colmagnificamente.

Un sabato di novembre usci di tare la carriera nel cinema. casa più tardi del solito e mentre attendeva il suo tram, vide una ragazza piangente con una valigetta

« La solita commedia! » pensò Brandi.

Guardò la ragazza. Era tanto giovane, così deliziosa con quegli oc- ma non come quella. chioni vellutati e la figurina snella!

gazza avvicimarsi al convoglio con ansia, cercando disperatamente qualcuno. Quando la folla si diradò, la ragazza fece ritorno al suo posto.

Arrivò anche il tram di Brandi, ma egli lo lascio passare.

«Può darsi benissimo che sia un trucco», egli pensò, « ma fa lo stesso ». Non avrebbe potuto andarsene e lasciarla così

- Qualche cosa che non va? — chiese alla ragazza.

Ella alzò lo sguardo, due occhi bellissimi e scuri, dalle — Nessuna notizia. Sara l ciglia lunghe bagnate di lacrime. Lo andiate in albergo, signora, guardò per un attimo, studiò il volto di lui in silenzio.

- Si, — disse con voce dolce. — Ho perso qualcuno... mio marito.

Vostro marito? — egli chiese. — Si. Stavamo per salire sul tram, chiese se poteva telefonare alla rail 17, quando, nel momento di enlasciai cadere la mia borset-Raimondo si è fermato per rac- se subito la ragazza non appena coglierla ed è rimasto giù. Sono scesa qui e lo aspetto da mezz'ora.

Sarà meglio che andiate a raggiungerlo là, forse egli vi aspetta. Non posso; non ho denaro.

Brandi era certo che non era un tina tiepida e bella e finirono per trucco, la disperazione di lei era troppo viva e sincera.

Posso pagarvi il tragitto, egli disse pensando che era una bambina senza difesa.

- E se intanto egli venisse qua? Non riuscirò mai a trovarlo se mi dere alla signora Dini di preparare muovo di qui. Ci siamo sposati que- il tè. sta mattina e non so in che albergo eravamo diretti.

- Ma lui dove abita?

- Non lo so. Non può nemmeno andare a casa mia perché abitavo ventando pallido, — lascerò subito una stanza ammobiliata e la padro- la vostra casa. na è partita per Milano. Raimondo abitava in via delle Nazioni, ma non so il numero.

Sarà bene andiate nel luogo dove l'avete perso. Io vi aspettero qui. Potrei cercare d'identificarlo.

- Se lo trovassi... verrei a dirvelo, — disse esitante la fanciulla. Voleva essere certa che egli l'avrebbe aspettata.

E dopo quindici minuti la fanciulla ritornò ansante e sola. Siete stato tanto gentile... ad più qui.

aspettarmi, - disse singhiozzando. Vostro marito ha tutto il vo- sola preoccupazione. Che cosa avreb-

stro denaror Non avevo che cinquantasei li- andato al lavoro? Trovò finalmente re nella borsetta.

Non poteva certo lasciare quella povera piccola senza un soldo. Il che cosa? — chiese alla ragazza. — gazza. caso era strano, doveva esservi una Per esempio, avrei bisogno di un spiegazione. Decise di telefonare alla « aiuto » nel mio lavoro. Se soltanto polizia, l'uomo certamente si sareb- voleste provare... be rivolto là per rintracciare la moglie. Ma nessuno sapeva nulla di macchine da presa e le impalcature metterai più piede in un teatro di Raimondo Orsi e presero l'indirizzo degli elettricisti! Egli dovette inven. posa.

tare un lavoro nuovo per lei e la lefonica, incontrò il sorriso della Egli notò come la ragazza fosse in- Adallamento da Elizabetta Holding

RANDI lesse un annuncio sul fanciulla, fiducioso e tranquillo. Si telligente e gentile con lui. Non gli giornale: «Famiglia tran-sentiva a disagio e aveva tanta chiese di Raimondo e Brandi pensò

 Ora andremo a far colazione; ne» e penso che era pro- la polizia telefonerà a casa mia. Poi farglielo vedere.

. Andarono a far colazione, ella cosa per l'alloggio e nello stesso tem- mangiò con appetito; poi Brandi sieme. po vivere comodamente; era un po' prese un tassi per accompagnarla a casa propria.

Quando la ragazza fu seduta sulla

legio ed era andata a Roma per ten-Parlò, poi chiuse gli occhi stan-

« Non ha che me », pensò Brandi non fumò, per non disturbarla, risponde. Non aveva mai visto una ragazza

Brandi telefonò ancora al Com-Il tram arrivò ed egli vide la ra- missariato. Niente,

Una donna
NOVELLA
OINEMATROODATIO

centrale mentre ella fissava la ca-

Il giorno dopo egli si sveglio pri-

- Avete qualche notizia? - chie-

ma del solito e dopo colazione si

qualche cosa... - poi aggiunse; -

fare colazione insieme. Dopo anda-

rono a casa di lui per vedere se vi

fossero notizie dalla polizia. Egli le

raccontò di se, le fece vedere delle

fotografie di quando era in collegio

e, alle cinque, Brandi andò a chie-

voce aspra la signora — non posso

permettere cose simili in casa mia.

- Signor Brandi, - disse con

· Va bene, — disse Brandi di-

Quando egli rientrò nella sua stan-

- Non ho potuto fare a meno di

za, la giovane donna lo aspettava

- Non preoccupatevi, signora.

sapeste come apprezzo ciò che fate

per me... ma non potete continuare.

in piedi.

sentire. -

stanza per colpa mia.

una via d'uscita.

Andarono a spasso. Era una mat-

senti la voce di lui.

Posso venirvi a trovare?

CINEMATOGRAFICA

che la ragazza era un vero mistero. Forse era molto infelice e non voleva

Un giorno Luisa non accettò l'invito di Brandi di fare colazione in-

- Ho mal di testa, è meglio che io vada a letto, - gli disse.

Per la prima volta egli si senti scì a fare nulla, era preoccupato e alle tre del pomeriggio non potendo più resistere telefonò in camera di Luisa.

- Non risponde, - gli disse la

- Non può essere, provate anco-— disse Brandi.

— Inutile, signor Brandi, nessuno

Egli fu preso dal panico. Aveva così bella e affascinante... Ne aveva letto di gente che per far passare incontrate tante nei teatri di posa, il mal di testa prendono medicine velenose. E se anche Luisa...?

Andò al bar dell'albergo, forse essa era là. Difatti Luisa, seduta sull'alto seggiolino davan-

ti al banco, beveva tranquillamente. Potevate avvertirmi, — egli disse con

voce tremante. Pago la bibita di

Luisa e poi andarono a prendere posto in un angolo. Ella cercava di essere calma, ma le sue labbra tremava io.

– So quanta noia vi ho procurato. Avete perso la vostra bella camera e siete venuto ad abitare in questo albergo costoso. Io non guadagno nulla...

— Ma non sapete che

– Nessuna notizia. Sarà bene che sarei felice di dividere con voi ogni late in albergo, signora. sarei felice di dividere con voi ogni cosa che possiedo? — egli disse. Si Egli aspetto la fanciulla nella sala fermo senza poter continuare, non era il modo di parlare con una donna che era sposata ed aspettava il ritorno del marito.

— So che... non vi è al mondo... nessuno come voi. — disse piano Luisa, - e quando penso che vi ho ingannato...

- In che modo?

Circa Raimondo, Non sento - È domenica, non so se si saprà per lui ciò che vi ho detto.

- Perché, allora le avete sposato? - Non l'ho sposato... dovevo farlo, ma.

- Non siete sposata?

- No. Raimondo era gentile e buono con me ed aveva del denaro. lo invece ero disperata, non trovavo una scrittura ed ero senza soldi. Avevo sentito che altre ragazze sposate senza amore non erano infelici... Raimondo mi piaceva, potevo essere felice e poi avrebbe potuto farmi fare del cinematografo, ma quando ho visto l'appartamento in cui avremmo dovuto vivere ... Ho tentato di dirgli ciò che provava ma lui, è tanto più vecchio di me, era così tranquillo e felice! Allora sono scappata. Per il resto non vi ho detto bugie, ho lasciato cadere per terra la mia borsetta e sono rimasta sul tram...

- Perché avete detto che eravate

— disse piano. — Non è - Pensavo che così qualcuno mi giusto che voi dobbiate lasciare la avrebbe prestato più attenzione. Ella lo guardò sorridente ma egli - Chiamatemi Luisa, vi prego. Se non sorrideva.

Ma Raimondo sarà inquieto. - Oh, no! Gli ho spiegato tutto per lettera.

Dite alla signora che non verrò mai - Allora perché volevate scap La mattina seguente egli ebbe una pare da me? - chiese Brandi. — Perché ero una vera « preoc-

be fatto Luisa mentre egli sarebbe cupazione » per voi. – Ma non posso vivere senza di voi.

- Sentite, Luisa, volete fare qual-Anch'io... — mormorò la ra-— Che ne diresti se ci sposas-

> — Oh, sarei felice! — Bene. Ricordati però che non

- È quello che desidero, - essa prima giornata passò rapidamente, mormorò sorridendo.

MARIO BUZZICHINI, direttore responsabile

RIZZOLI & C., An. per l'Arte della Stampa - Milano 1938-XVII

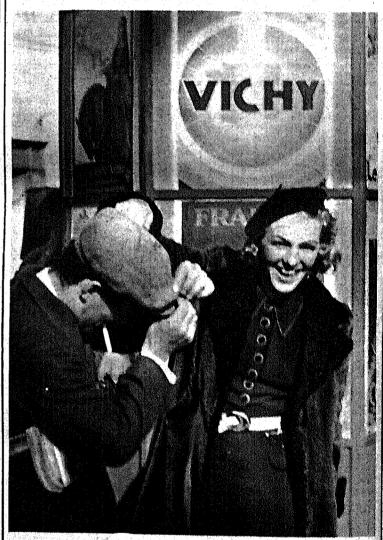
simo, noi?

RIPRODUZIONI ESEGUITE CON MATERIALE FOTOGRAFICO «FERRANIA»

Era strano vedere Luisa tra le



Ospiti illustri a Cinecittà. Il signor Greven della "Terra Film" di Berlino, Augusto Genina, Vittorio De Sica e Geza von Bolvary, regista di "Tosca" in cordiale conversazione.



Un momento di allagria di Assia Noria e Maurizio d'Ancora durante una sosta della lavorazione di "Batticuore", il film di Camerini, che ara è al montaggio. (Foto attualled Cinecittà).



li piastico delle miniere di Coyne che ora è esposto pila Mostra del minerale Italiano, è sisto eseguito nel reparto miniatura di Cinecittà. A sinistra, il dott. Otiva, direttore di Cinecittà. (Poto attualità Cinecittà).